

COMMITTENTE:



DIREZIONE INVESTIMENTI
DIREZIONE INVESTIMENTI AREA SUD

PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA AMBIENTE E TERRITORIO
S.O. ARCHEOLOGIA

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA ARRICCHITO

LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO

**SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-
POTENZA**

**ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE
APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA
MAGGIORE A 1.000 M**

STUDIO ARCHEOLOGICO

Relazione Generale

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I A B H 0 0 F 2 2 R G A H 0 0 0 1 0 0 1 A

Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	M. Susini	Ottobre 2022	R. Milano	Ottobre 2022	A. Amato	Ottobre 2022	Per emissione Italferr SpA
		M. M. Sardone		Conf. Franchi, P. De Luca		<i>[Signature]</i>		Dott.ssa Francesca Frandi
		<i>[Signature]</i>						S.O. Archeologia
		<i>[Signature]</i>						Ottobre 2022
								<i>[Signature]</i>

File: IABH00F22RGAH0001001A.doc

n. Elab.:

Sommario

1. Premessa.....	2
2. Il progetto	3
3. Metodologia di analisi	9
4. Inquadramento storico-ambientale	11
4.1 Il quadro geomorfologico e pedologico.....	11
4.2 Il quadro storico-archeologico.....	14
4.3 La viabilità antica	21
4.4 Schede dei siti noti.....	26
5. Verifica preventiva dell'interesse archeologico	27
5.1 I vincoli archeologici.....	27
5.2 Le interferenze tratturali	27
5.3 Beni Paesaggistici Art. 142, lett. m di Nuova Istituzione.....	29
6. La ricognizione territoriale (survey).....	30
7. Fotointerpretazione.....	31
7.1 Premessa metodologica	31
7.2 Analisi fotointerpretativa del territorio interessato dal progetto.....	33
Conclusioni.....	34
Bibliografia.....	38
Sitografia	43
Allegati	44

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	2 di 44

1. Premessa

La presente relazione è finalizzata alla valutazione del rischio archeologico in relazione alle opere previste Fattibilità Tecnica ed Economica “Linea Potenza – Foggia ammodernamento”: “Sottoprogetto Lotto 1.2 – Elettrificazione Rocchetta – Potenza” “Adeguamento alle STI SRT/ENE – Posizionamento delle apparecchiature STES per quattro gallerie di lunghezza maggiore a 1000 m”.

Il proponente del progetto è la società “RFI – Rete Ferroviaria Italiana. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane”, e la progettazione è a cura di “Italferr – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane”.

La relazione è stata redatta dalla Dott.ssa Michela Melissa Sardone (iscritta nell’elenco nazionale dei professionisti abilitati ad eseguire interventi sui beni culturali al n. 2502) e dalla Dott.ssa Miriam Susini (iscritta nell’elenco nazionale dei professionisti abilitati ad eseguire interventi sui beni culturali al n.1737), in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell’interesse archeologico ex D. Lgs. 50/2016 art. 25 (ai sensi dell’articolo 9bis del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - D.Lgs.42/2004).

Lo studio è condotto in ottemperanza all’ art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE ed in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

-Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni.

-Linee guida MiC Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.

-Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).

-DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 febbraio 2022. “*Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*”, pubblicato sulla G.U. del 14 aprile 2022.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione Generale	COMMESSA IABH	LOTTO 00	CODIFICA F 22 RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

2. Il progetto

Il Progetto di Ammodernamento della linea ferroviaria Potenza – Foggia ha lo scopo di adeguare la linea agli ultimi standard ferroviari in vigore. Il Sottoprogetto 2 (Elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione PL e consolidamento sede) ricomprende, tra l'altro, anche l'intervento di elettrificazione a 3 kVcc della attuale linea ferroviaria e risulta articolato in due distinti lotti, come di seguito dettagliato:

- Lotto 1.1 – Elettrificazione della tratta Cervaro-Rocchetta, nell'ambito della linea ferroviaria Foggia-Potenza, e della tratta Rocchetta-S. Nicola di Melfi, nell'ambito della linea ferroviaria Rocchetta – Gioia del Colle.
- Lotto 1.2 – Elettrificazione della tratta Rocchetta(e)-Potenza, nell'ambito della linea Foggia-Potenza.

La tratta Rocchetta – Potenza è caratterizzata dalla presenza di 39 gallerie, di cui una (Colle S. Venere – L=176 m - all'interno dell'impianto di Rocchetta) ricadente in entrambi i lotti di elettrificazione (Lotto 1.1 e Lotto 1.2) e le altre 38 rientranti nel Lotto 1.2. Di queste, 4 hanno estensione longitudinale superiore a 1000 m:

Galleria Cardinale – da pk 60+545.50 a pk 62+066.82 – L=1521 m;

Galleria Quattrocchi – da pk 96+424.09 a pk 98+251.33 – L=1827 m;

Galleria Appennino – da pk 100+231.35 a pk 103+551.38 – L=3320 m;

Galleria Pietracolpa – da pk 110+854.89 a pk 112+774.65 – L=1920 m.

Il PD di elettrificazione della tratta Rocchetta-Potenza (Lotto 1.2), che ricomprende le quattro gallerie di sviluppo maggiore di 1.000 metri, prevede la predisposizione dei tronchi di sezionamento della linea di contatto (cavallottati, senza sezionatori) in corrispondenza degli imbocchi dei sistemi di galleria, che erano stati individuati ai sensi delle STI SRT 2014.

Al fine di soddisfare i requisiti definiti dalle Specifiche Tecniche di Interoperabilità SRT concernenti “la sicurezza nelle gallerie ferroviarie” sezione “Sottosistema Energia”, è stato effettuato uno studio relativo al posizionamento delle apparecchiature STES, denominato “Adeguamento alle STI SRT/ENE relativo al posizionamento delle apparecchiature STES”. Lo studio del posizionamento delle apparecchiature STES ha previsto la messa a terra in sicurezza della linea di contatto (attraverso dispositivi STES posizionati in prossimità degli imbocchi delle quattro gallerie con sviluppo longitudinale maggiore di 1.000 m), l'attrezzaggio dei portali (questi ultimi già predisposti nell'ambito dell'appalto del Lotto 1.2) con sezionatori TE, il relativo Quadro di Comando e Controllo, nonché il collegamento con fibra ottica al DOTE sia dei nuovi sezionatori (che sostituiranno i cavallotti), sia delle apparecchiature dei dispositivi STES. Tutte le apparecchiature dovranno essere alimentate elettricamente mediante fornitura ENEL.

Inoltre, lo studio di prefattibilità ha messo a punto, oltre alle soluzioni degli impianti tecnologici STES, anche delle soluzioni riguardanti le opere ad essi complementari, costituite principalmente dai fabbricati tecnologici e dai relativi piazzali, nonché dalle viabilità di accesso, ove non sia stato ritenuto già possibile e sufficiente allo scopo sfruttare accessibilità esistenti.

Lo sviluppo del PFTE arricchito ha previsto un preliminare approfondimento delle soluzioni progettuali proposte. Tali approfondimenti hanno portato ad una rappresentazione di maggior dettaglio, in termini di sicurezza, delle soluzioni dei piazzali tecnologici e relative viabilità a servizio in corrispondenza degli imbocchi della galleria Appennino lato Foggia e della galleria Quattrocchi lato Potenza.

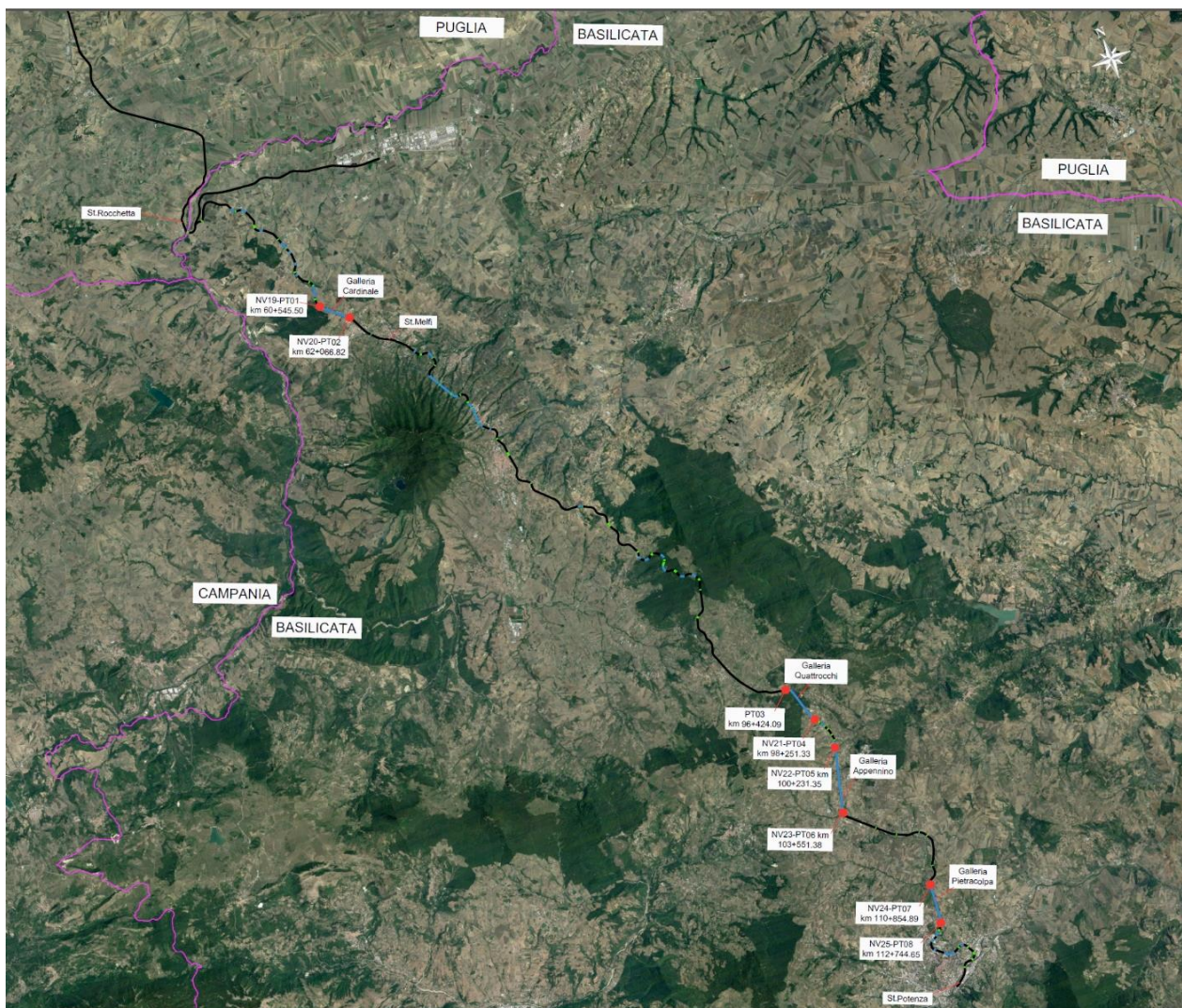


Fig. 1 Lotto 1.2 – Corografia di inquadramento

Per i dettagli relativi alla progettazione si rimanda alla Relazione Generale di Progetto.

Di seguito sono inquadrate le opere in progetto su base cartografica CTR¹

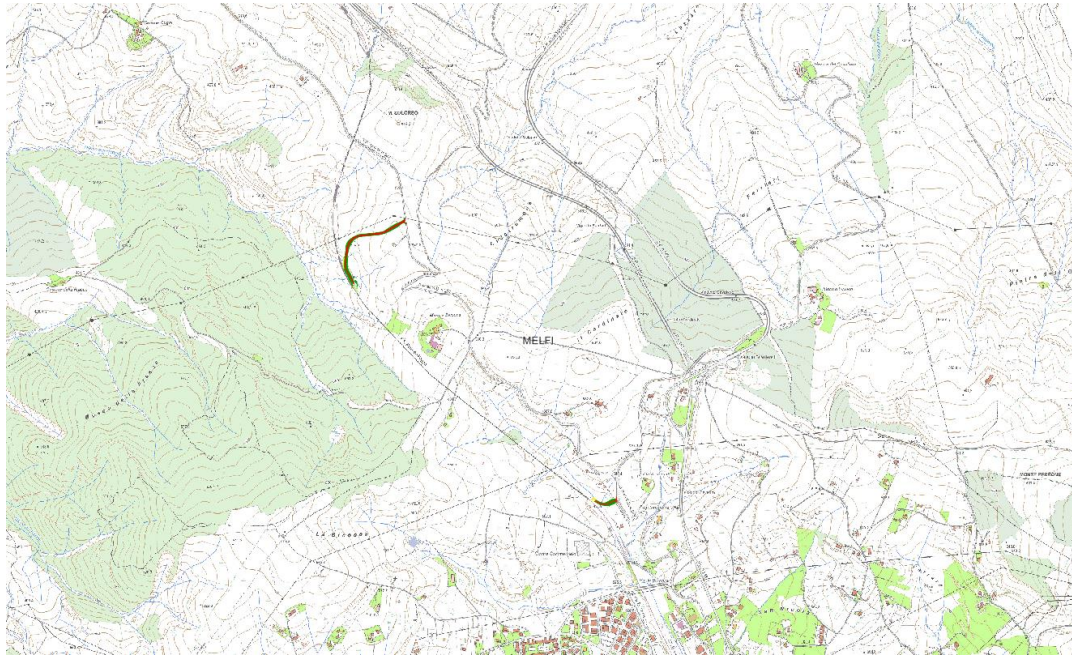


Fig. 2. NV19 GA Cardinale FG – Loc. Masseria Bicocca. NV20 - GA Cardinale PZ – Loc. V.la Severini

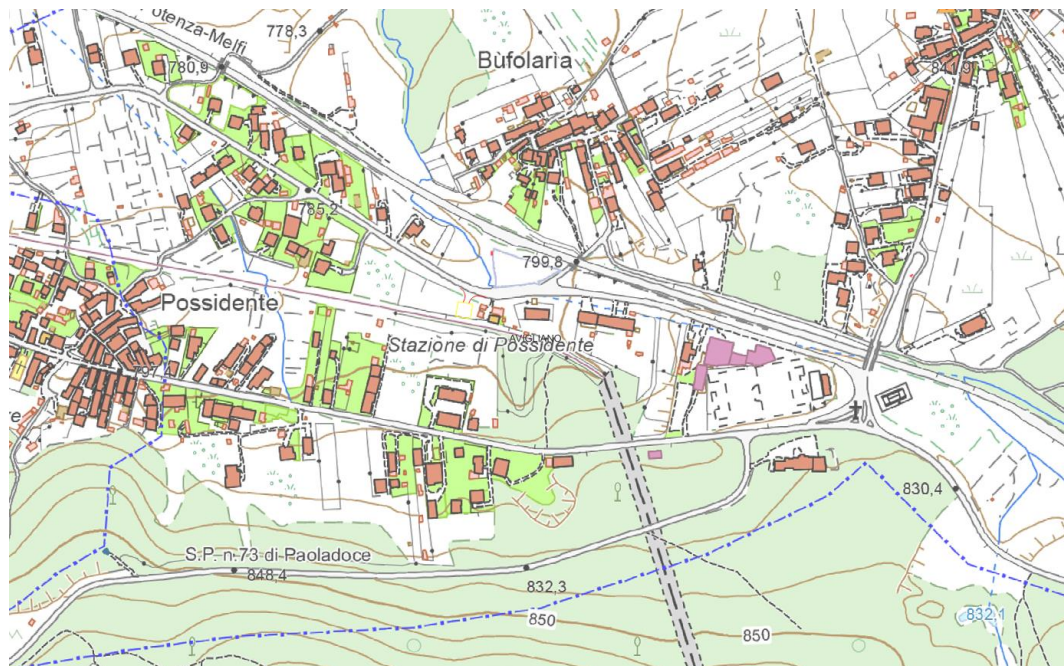


Fig. 3 Piazzale - GA Quattrocchi FG – Loc. Possidente

¹ WMS RSDI Basilicata (http://rsdi.regione.basilicata.it/rbgeoserver2016/maps_ctr/LC.LandCoverRaster/wms)

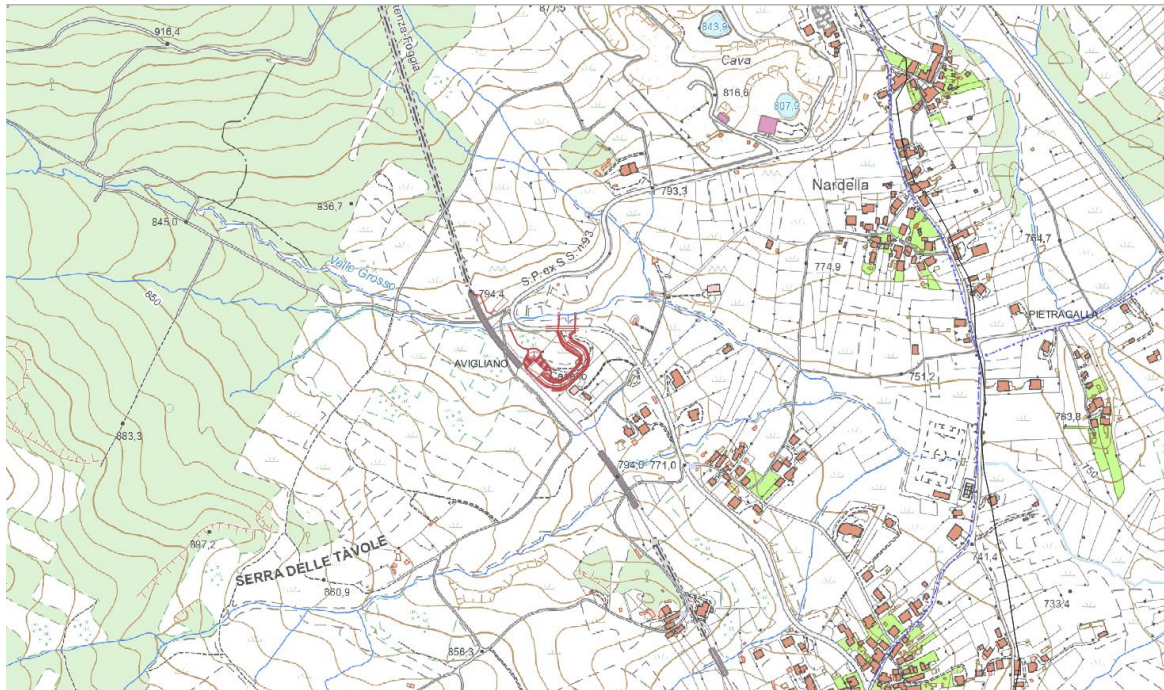


Fig. 4 NV21 - GA Quattrocchi PZ – Serra delle Tavole

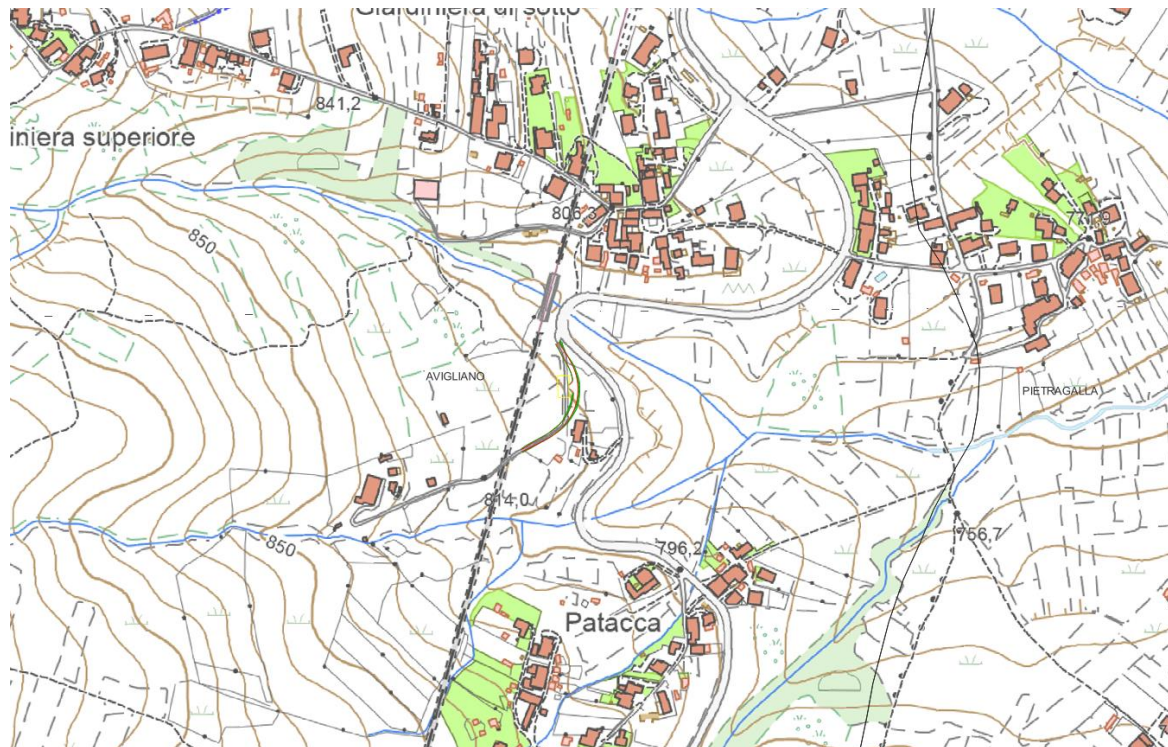


Fig. 5 NV22 - GA Appennino FG – Patacca

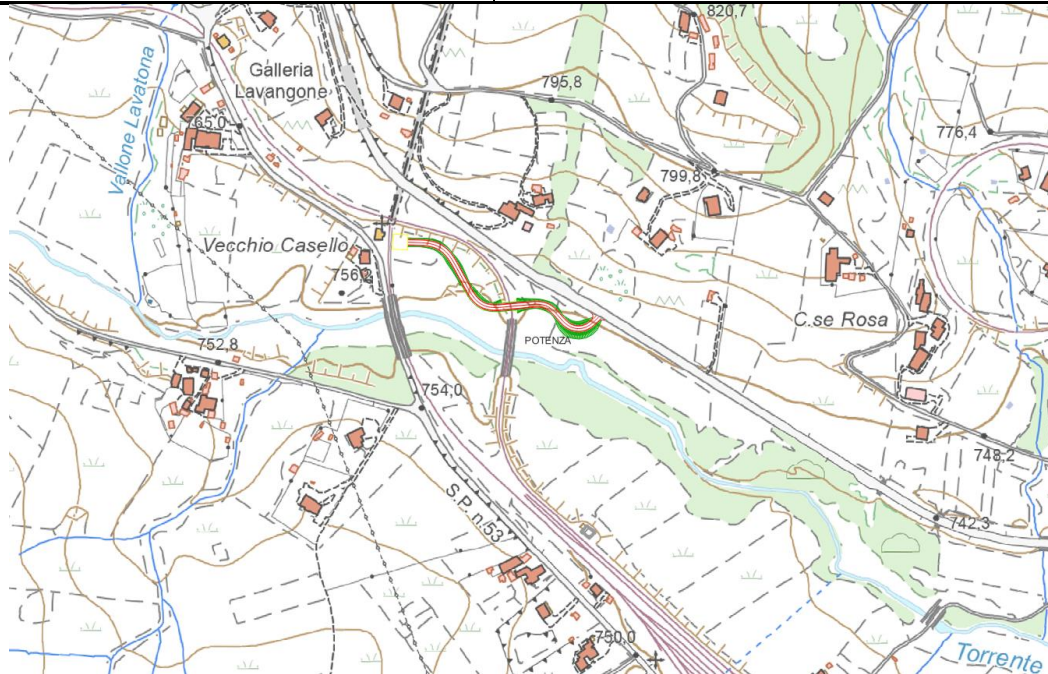


Fig. 6 NV23 - GA Appennino PZ – C/da Lavangone

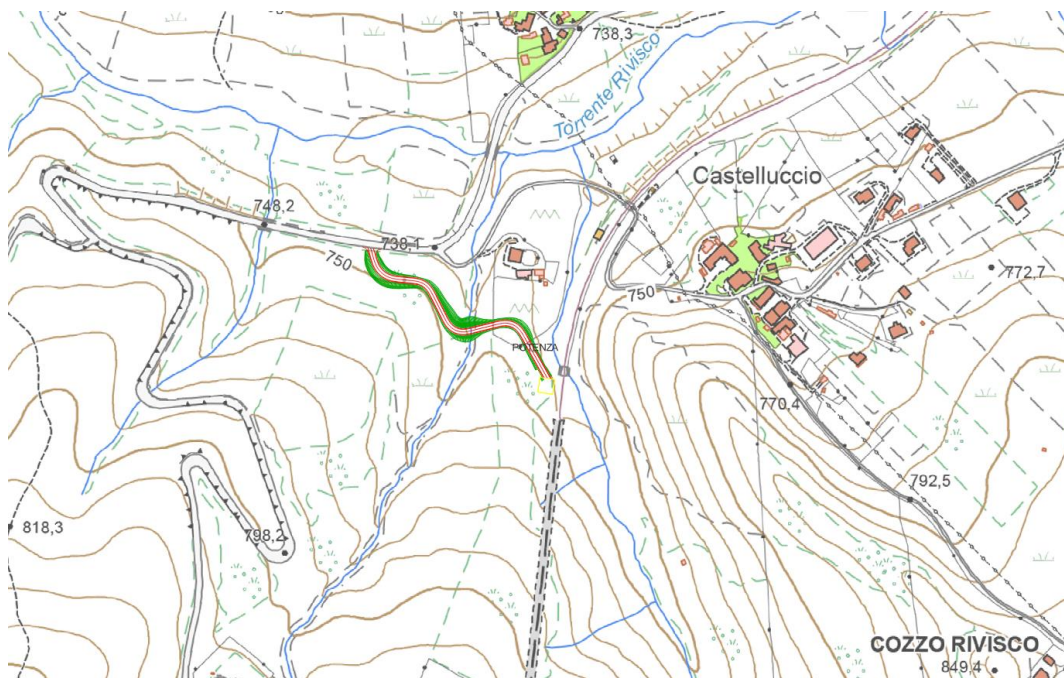


Fig. 7 NV24 - GA Pietracolpa FG – Cozzo Rivisco

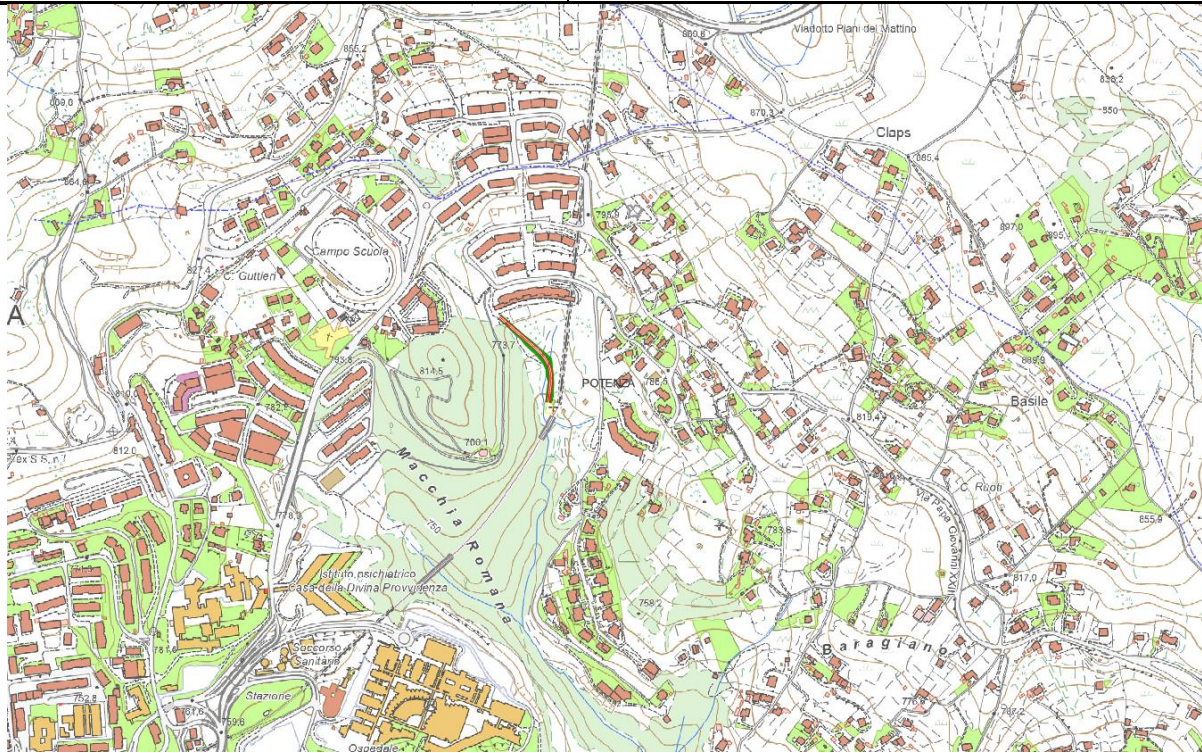


Fig. 8 NV25 - GA Pietracolpa PZ – Macchia Romana

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione Generale	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	9 di 44

3. Metodologia di analisi

Il presente lavoro, condotto in maniera conforme alla prassi dell'indagine archeologica preventiva, ha avuto come scopo la raccolta di tutte le informazioni disponibili ed il loro studio, al fine della valutazione della potenzialità archeologica del territorio in esame.

Il lavoro di analisi si è basato sulla consultazione della documentazione conservata presso gli archivi e presso l'Ufficio vincoli e tutela della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata; delle biblioteche specialistiche della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata; della documentazione di scavo e della cartografia archeologica del territorio edita, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

Per l'inquadramento generale si è adottato un **buffer di 5 km**, consentendo un'analisi complessiva di un ampio areale comprendente i comuni di **Potenza, Avigliano, Pietragalla, Ruoti, Filiano e Melfi**.

Per la redazione del documento di valutazione di impatto archeologico si è proceduto con l'indagine bibliografica incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni, relative al territorio interessato dagli interventi, di carattere storico archeologico e la consultazione dei seguenti documenti:

- Spoglio bibliografico su Potenza, Avigliano, Pietragalla, Ruoti, Filiano e Melfi².
- Consultazione delle relazioni allegate – relazione Tecnica e Geologica-Paesaggistica;
- Consultazione del Piano Urbanistico dei Comuni;
- Consultazione della cartografia disponibile;
- Consultazione delle risorse on line (RSDI Basilicata).

È stato così possibile redigere una carta archeologica che nella diacronia ha permesso di ricostruire la storia del popolamento dell'area dall'età Preistorica ai nostri giorni.

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce BIBR nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è in calce al lavoro.

È stato possibile georiferire le evidenze note grazie alle risorse telematiche del Geoportale dell'Infrastruttura Regionale dei Dati Spaziali della Regione Basilicata (di seguito, RSDI Basilicata), in particolare:

- WebGIS Tutele del Piano Paesaggistico Regionale di Basilicata;
- Shapefile del Piano Paesaggistico Regionale per i tematismi "Beni Culturali (artt. 10 e 45) - monumentali"; "Beni culturali (artt. 10 e 45) - archeologici - aree", "Beni culturali (artt. 10 e 45) - archeologici - tratturi"; Beni-Paesaggistici-art-142-let-m-nuova-istituzione³;

²Per la redazione dello Studio Archeologico sono stati considerati i dati dell'archivio SABAP_BAS in nostro possesso, aggiornati alla data di luglio 2022. Dal confronto con la funzionaria della competente Soprintendenza Dott.ssa S. Mutino, responsabile del territorio interessato dalle opere in progetto, non sono emersi ulteriori nuovi dati.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione Generale	COMMESSA IABH	LOTTO 00	CODIFICA F 22 RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

- Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (di seguito, SITAP);
- <http://vincoliinrete.beniculturali.it>;
- FastiOnLine.

L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso, infatti, la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico.

Per quanto riguarda la **ricognizione archeologica**, che ha interessato **le varie aree in progetto**, questa è stata effettuata nel mese di **Ottobre 2022** con 2 operatori sul campo a distanza variabile tra 5 e 10 metri.

³ Gli *shapefile* di seguito elencati sono scaricabili dal WebGIS Tutele.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione Generale	COMMESSA IABH	LOTTO 00	CODIFICA F 22 RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

4. Inquadramento storico-ambientale

4.1 Il quadro geomorfologico e pedologico

IL POTENTINO



Fig.9. Stralcio della Carta Pedologica della Basilicata

L'area progettuale occupa il settore settentrionale della provincia di Potenza, interessando direttamente il comune di Avigliano e Potenza (PZ). I confini naturali sono rappresentati dall'estrema propaggine dell'Appennino Lucano e dal limite occidentale della Fossa Bradanica. L'area si presenta morfologicamente molto varia. Verso l'entroterra i rilievi sono più elevati (Monte Carmine (1227 mt) a sud-ovest; Monte La Torretta (1075 mt) a sud-sud/est), a S invece prevalgono ampie zone collinari (sedimenti conglomeratici-sabbiosi e argillosi), separate da profonde incisioni subverticali (calanchi) e abbondanti valloni, fossi e corsi d'acqua "minori": Bradanello, Fiumara di Avigliano e Fiumara Braida. Il fiume Bradano, che nasce proprio in quest'area lungo le pendici settentrionali del Monte Carmine, rappresenta invece il corso d'acqua principale. A valle la zona è ricoperta da aree boschive, che in alcuni punti si diradano dando spazio ad ampie zone seminate miste a pascoli, che erano e sono alla base delle attività agro-pastorali.

IL MELFESE

L'intera zona presenta una diffusa idrografia di superficie a carattere stagionale rappresentata, a partire da ovest, dai fiumi Solorso, Camarda Vecchia, Calatapanè o Catapanè e Caselle e da altri corti affluenti dell'Ofanto privi di denominazione, alcuni ancora esistenti ed altri parzialmente obliterati dalla zona industriale di San Nicola di Melfi.

Dal punto di vista geologico, l'area di progetto risulta costituita da terrazzamenti di origine alluvionale formati durante l'Olocene e caratterizzati da terre nere miste a poco frequenti crostoni calcarei. Procedendo in direzione sud, la base geologica è rappresentata da sabbie risalenti al Pliocene-Calabriano, di colore giallo bruno misto a lenti di ciottoli e, in alcuni punti, di fossili; occasionalmente, alle sabbie si interpongono strati di argille grigie.

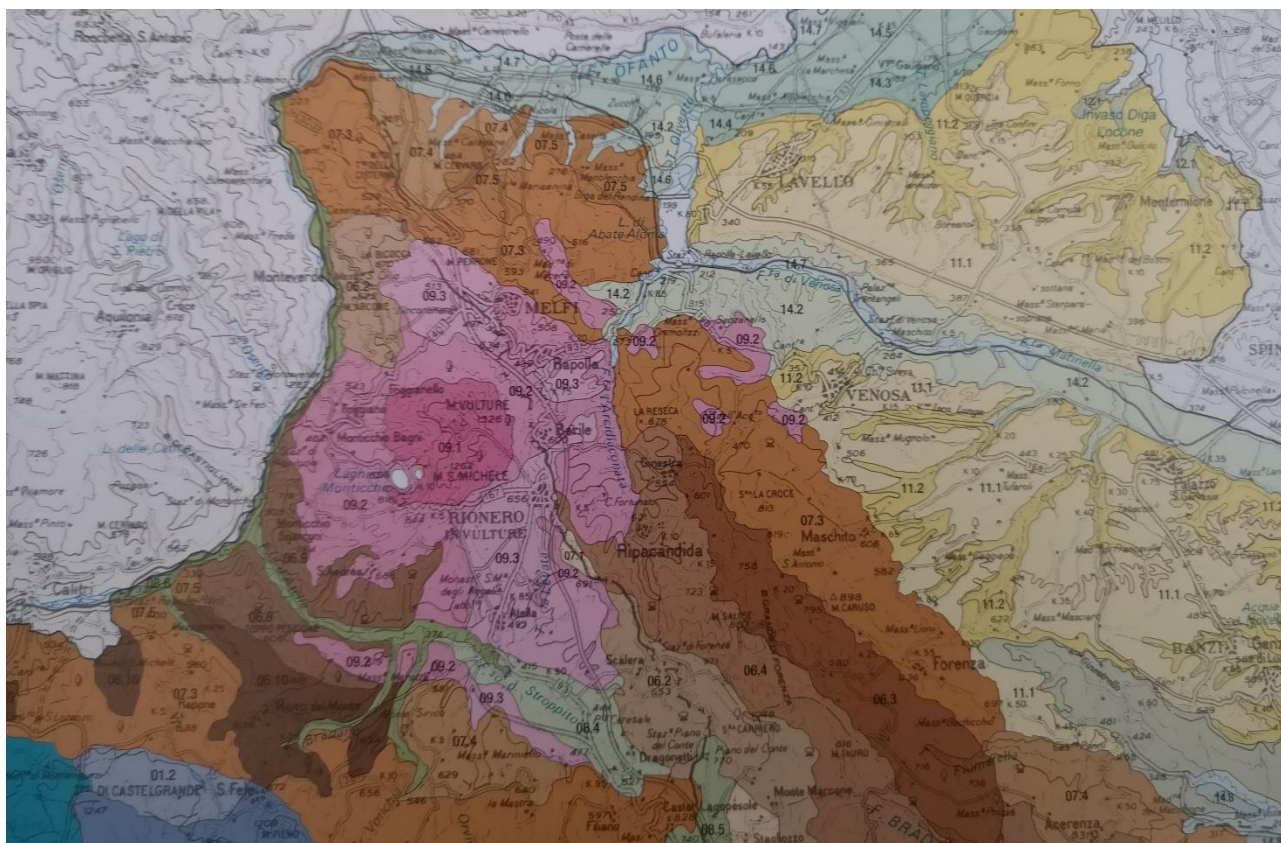


Fig.10. Stralcio della Carta Pedologica della Basilicata

L'area di progetto ricade interamente all'intero della Provincia Pedologica 14, recentemente individuata durante la realizzazione della Carta Pedologica regionale nell'ambito del Programma Interregionale "Agricoltura e qualità". La provincia pedologica è costituita da suoli prevalentemente pianeggianti posti al di sopra di depositi alluvionali o lacustri a granulometria variabile; le formazioni più antiche possono

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	13 di 44


presentare pendenze sotto forma di terrazzamenti a profilo differenziato per rimozione o redistribuzione dovute a decarbonatazione, lisciviazione e ossidazioni dei minerali di ferro.

Nella valle destra dell'Ofanto e dei suoi affluenti, il passaggio dagli Appennini al tavolato pugliese è rimarcato sia sotto il profilo morfologico che sotto quello geologico. Dal punto di vista morfologico, infatti, si assiste al passaggio dal profilo a "V" stretta con fianchi ripidi e alti a quello a "V" larga, con poca inclinazione; geologicamente, le zone più alte sono formate da sedimenti ciottolosi e sabbiosi, mentre in quelle più basse – fino a m 15 dall'alveo – i sedimenti sabbiosi sono attestati insieme a quelli argillosi.

L'area di progetto ricade nell'Unità 14.6, mentre nell'area di buffer sono presenti anche zone che afferiscono alle unità 14.2 e 14.7. La prima è caratterizzata da suoli privi di orizzonte petrocalcico distribuiti su terrazzamenti di altimetria e pendenza variabili; i suoli più antichi, detti "Sirena" hanno subito la differenziazione del profilo a causa della lisciviazione dell'argilla e della redistribuzione dei carbonati, mentre quelli più recenti, detti "Vaccareccia" e "Navazio" sono caratterizzati rispettivamente da orizzonte calcico profondo e da caratteri vertici; spesso i suoli risultano di colore scuro, con alta frequenza di materiale organico (epipedon mollico). La seconda unità pedologica contiene suoli derivanti da depositi fluviali o lacustri a forte base piroclastica disposti su terrazzamenti incisi dai fiumi, ma dotati di superfici prevalentemente pianeggianti. I suoli di questa unità sono di due tipi: Mezzana, con profilo differenziato per rimozione dei carbonati e lisciviazione dell'argilla e La Rotonda, con orizzonte calcico profondo e caratteri vertici. La terza unità pedologica è tipica del fondovalle dell'Ofanto e dei suoi affluenti ed è costituita da sedimenti sabbiosi e ciottolosi nelle aree golenali e sedimenti limosi in quelle più rilevate. Se ne distinguono tre tipi: Canestrello e Camarda Vecchia, con profilo poco differenziato ottenuto prevalentemente per brunificazione o per melanizzazione, e Alvano, diffusi nelle aree golenali e privi di differenziazione.

La restante area di buffer in territorio lucano ricade nella Provincia Pedologica 7, caratterizzata da substrato di rocce sedimentarie terziarie del tardo Miocene e del Pliocene, rispettivamente marnoso-arenacee e sabbioso-argillose. Le unità attestate nell'area di buffer sono tre: l'unità 7.3, caratterizzata da scisti argillosi e marne e da due tipi di suoli, Caruso nelle zone pianeggianti e Palazzoli in quelle più rilevate; l'unità 7.4, formata da sabbie giallastre con argille plioceniche e, in frazione minore, conglomerati di matrice sabbiosa, contiene due tipi di suoli, il Baragiano formatosi per brunificazione e rimozione dei carbonati e il Dragonara, con orizzonte calcico; l'unità 7.5 è composta da argille e argille marnose di formazione pliocenica e contiene un solo tipo di suolo, il Montelungo, la cui differenziazione del profilo è dovuta ai processi di redistribuzione dei carbonati, lisciviazione, brunificazione e melanizzazione.

Il buffer in territorio pugliese, invece, rientra nell'Ambito Paesaggistico 4 "Ofanto" del PPTR pugliese e, in particolare, nella Figura Territoriale e Paesaggistica 4.2 "Media Valle dell'Ofanto". L'ambito paesaggistico

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	14 di 44

fa geologicamente parte della Fossa Bradanica, mentre la zona specifica dell'Ofanto e dei suoi affluenti risulta caratterizzata da depositi alluvionali ciottolosi.

4.2 Il quadro storico-archeologico

L'area interessata dalle attività di progetto rientra nel comparto nord-occidentale della Basilicata, dove la frequentazione umana è documentata, se pure con diverse cesure, a partire dal Paleolitico fino all'età Medievale.

Gli insediamenti prediligono da subito le zone di altura, naturalmente difese e poste a controllo delle vie di comunicazione, costituite dalle valli fluviali e dai tratturi montani.

IL POTENTINO

Per l'ETÀ PREISTORICA, tracce di frequentazione sono costituite da materiale ceramico e strumenti litici, probabilmente relativi a gruppi nomadi di cacciatori, stanziatisi nel territorio di Lagopesole e del Vulture⁴. Al Mesolitico risalgono gli insediamenti di genti nomadi e di cacciatori/raccoglitori individuati presso il cd. Riparo Ranaldi, a Tuppo dei Sassi, in agro di Filiano. Una stazione neolitica, pertinente ad una presenza umana di tipo stabile, è invece documentata sulla collina di Lagopesole, nell'area sulla quale verrà edificato il castello federiciano.

Altre tracce di frequentazione, inquadrabili tra il Neolitico e l'età del Bronzo e costituite da materiale ceramico e strumenti litici, sono state individuate in località Piscone Pizzuto, nel comune di Potenza. Tra il Bronzo Finale e la prima Età del Ferro i siti di Cugno delle Brece e Barrata qui sono stati recuperati frammenti ceramici ad impasto e con decorazione "a tenda elegante", mostrano i segni di una frequentazione stabile, intensificatasi poi nel corso delle epoche successive. Lo schema insediativo prevede un'organizzazione di tipo policentrico, con nuclei sparsi di capanne disposti su base familiare, ad ognuno dei quali fa capo la relativa necropoli.

Alle fasi finali dell'età del Bronzo e all'età Arcaica appartengono, anche, alcuni frammenti ceramici provenienti dal sito di Torretta di Pietragalla e Monte Solario, dove si registrano livelli di frequentazione pertinenti ad una capanna e ad un'area di necropoli di VII sec. a.C.

Sempre a Barrata, a partire dal VI secolo a.C., si registra una nuova fase di occupazione. Il materiale sporadico, pertinente forse a delle sepolture e frammenti di argilla con tracce di incannucciata, suggeriscono la presenza di un nucleo di capanne sulla sommità della collina a cui si associano, lungo i pendii, aree di necropoli. A queste ultime vanno riferiti un elmo bronzeo di tipo corinzio della prima metà del VI secolo a.C. recuperato lungo il pendio settentrionale della collina, nonché una sepoltura della prima metà del VI sec. a.C., contenente vasi a decorazione sub-geometrica.

⁴ Borzatti 1998.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	15 di 44

Dal punto di vista culturale, le popolazioni che occupavano questi territori appartengono alle c.d. genti “nord-lucane”, isolate rispetto a quelle greche o tirreniche fino al VI secolo, quando si registrano i primi contatti in particolare con le popolazioni daune stanziatesi a Forenza e nella vicina Puglia.

La fondazione delle colonie greche sulla costa ionica comporta l’apertura di nuovi itinerari che, attraverso le valli fluviali, collegavano la costa ionica e quella tirrenica. Progressivamente, tra VII e V secolo a.C., anche il resto dell’area nord-lucana vive una fase di sviluppo e vede la nascita di nuovi siti, come quello di Cozzo di Rivisco. Gli abitati indigeni mostrano negli edifici e nelle sepolture la presenza di un’elite aristocratica, che controlla l’intera comunità, frammentata in più nuclei insediativi spesso gravitanti intorno ad un’altura principale. Con l’arrivo dei Lucani (fine del V secolo a.C.) nasce il fenomeno dei centri fortificati, di cui Torretta di Pietragalla ne è certamente un esempio importante, con il suo doppio circuito murario. Nel territorio si documenta la nascita di nuovi siti, come quello di Cozzo Staccata, e di piccole fattorie a conduzione familiare con annessa area di necropoli, come nel sito di Cugno delle Brece e probabilmente anche in contrada Lavangone e nella vicina contrada Botte.

A Torretta di Pietragalla, nell’areale di quest’ultimo sito, nell’arco di 1 km, la sorveglianza archeologica effettuata nel 2017 in località Serra Carpaneto ha permesso di individuare una serie di contesti lungo un tratto di strada non asfaltata, area pianeggiante tra le alture di Monte Torretta e Monte Solario. La tipologia di rinvenimenti attesta la frequentazione dell’area in un *range* cronologico legato alla Fase Arcaica con testimonianze archeologiche, quali fosse di scarico con presenza di materiale di impasto, ceramica con decorazione sub-geometrica e materiale edile, che individuano un probabile abitato.

L’utilizzo del pianoro come area di necropoli tra la fine del V e il IV secolo a.C. è attestato dal rinvenimento di alcune sepolture in fossa terragna di cui una isolata, mentre le altre due del tipo a cappuccina sembrano essere pertinenti ad una più estesa necropoli. La diversificazione nell’uso dell’areale è testimoniata dal ritrovamento di una concentrazione intenzionale di materiale archeologico legato alla sfera del sacro, ubicato in posizione strategica nei pressi della sorgente esistente *in loco*.

Con l’OCCUPAZIONE ROMANA, l’area in esame, a cavallo tra la *Regio II* e la *Regio III*, vedrà la scomparsa dei centri di altura e contemporaneamente sarà interessata da un intenso sfruttamento del territorio, sia in età repubblicana che ancora e soprattutto in età imperiale.

In particolare, si assiste ad una occupazione capillare del territorio, che fa intuire uno sviluppo demografico ed economico forse legato alla particolare ubicazione a controllo di importanti vie di comunicazione e di traffici commerciali.

La conquista romana della Lucania, porta alla fine dei grandi centri fortificati lucani, sostituiti dalle nuove fondazioni, come *Potentia*, mentre il territorio, spopolato, è oggetto di vaste confische.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	16 di 44

Buona parte della documentazione proveniente dall'area a nord di Potenza si riferisce infatti alla presenza di complessi abitativo-produttivi legati allo sfruttamento del territorio, dislocati sia ai margini della città romana, che nelle aree più periferiche, come a Barrata, contrada Epitaffio, Cozzo di Rivisco, Spina di Potenza e Montocchio. La documentazione epigrafica attesta in alcuni casi anche la presenza di demani di proprietà imperiale, come in località Lavangone dove è nota un'iscrizione funeraria della prima metà del I secolo d.C. appartenuta ad un liberto della famiglia Giulio-Claudia, e come nella vicina contrada Torretta, apposta da un liberto dell'imperatore Nerva.

In età tardo-antica il territorio si presenta fortemente ruralizzato e caratterizzato da piccoli villaggi sparsi e costruiti con materiale deperibile, difficilmente percepibili dall'indagine archeologica. Ad uno di questi, occupato da una comunità cristiana, si riferisce con ogni probabilità la necropoli di Stompagno, costituita da almeno sette sepolture, i cui corredi mostrano comunque una certa agiatezza da parte dei rispettivi proprietari. I resti di un probabile edificio rustico sono stati inoltre individuati in località Montocchio.

Per il periodo ALTOMEDIEVALE si conoscono solamente pochi siti, un'area cimiteriale cristiana in località San Giorgio di Pietragalla e alcune tombe, probabilmente pertinenti ad un piccolo edificio rurale.

Al periodo a cavallo tra il X e l'XI secolo, risale il primo impianto, attestato da tracce archeologiche, del castello di Lagopesole. Con la dominazione normanna, il territorio oggetto di studio, si caratterizza per la presenza di casali, aggregati intorno ad una chiesa e spesso dotati di strutture fortificate, come una torre o un piccolo castello⁵. Al Tardo Medio Evo, infine, si datano ruderi di un edificio di culto rinvenuto a Barrata, che avrà funzionato come centro di aggregazione per la popolazione sparsa nel territorio.

IL MELFESE

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto rientra nel comparto orientale della regione posto lungo il corso del fiume Ofanto culturalmente definibile come area daunia⁶, punto d'incontro di tre distinte entità culturali: Dauni e Peuceti da una parte e le popolazioni "nord-lucane" gravitanti nell'area del potentino dall'altra. Nel corso del V secolo a.C., l'arrivo di nuclei sannitici dall'area appenninica, ben documentato in tutto il comprensorio venosino dall'uso della lingua osca in un insediamento daunio⁷, sottolinea la centralità di quest'area nella fitta rete di contatti e scambi culturali in atto dall'età arcaica alla conquista romana quando questo territorio sarà inserito nel regio II, l'Apulia⁸.

I primi rinvenimenti archeologici risalgono all'inizio del Novecento mentre le indagini sistematiche hanno inizio a partire dalla metà degli anni Cinquanta. Tali indagini hanno interessato anzitutto il settore sud-

⁵ Pellettieri 1998, p. 43.

⁶ Marchi 2010, pp. 29-34; Tagliente 1999, pp. 393-400.

⁷ Marchi 2010, pp. 29-44, con la relativa bibliografia.

⁸ Ead. 2008, p. 51.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	17 di 44

orientale della collina Chiuccchiarì, successivamente la collina dei Cappuccini ed il pianoro di Valleverde, permettendo di riportare alla luce importanti contesti funerari di età arcaica. Ulteriori indagini si sono concentrate nelle località Leonessa e Valleverde ed hanno restituito resti di un agglomerato rurale di età romana.

Le indagini topografiche condotte in questo comparto territoriale coordinate da M. L. Marchi, anche se in un'area non direttamente interessata dal progetto, hanno registrato la presenza di siti archeologici ricostruendo l'organizzazione del territorio dall'età preistorica all'età medioevale⁹.

Le più recenti indagini di archeologia preventiva, legate alle attività edili relative alla realizzazione di grandi impianti eolici che hanno interessato, a partire dal 2014, il settore nord-occidentale del comprensorio comunale, hanno permesso di aggiungere ulteriori dati relativi alla frequentazione dell'età del ferro e dell'età arcaica¹⁰.

Nella fase pre-protostorica le presenze insediative privilegiano le aree prospicienti la valle dell'Ofanto; nel territorio in esame sono documentate due presenze riferibile all'età eneolitica emerse durante le ricerche condotte dall'Università di Roma la Sapienza¹¹ nel settore nord-orientale del territorio comunale, al confine con il territorio di Lavello, e dall'Istituto di Paleontologia dell'Università di Roma in località Leonessa. All'età neolitica e all'età del ferro risalgono invece i rinvenimenti in contrada da Leonessa e San Nicola di Melfi. In Località Chiuccchiarì consistenti sono i resti di necropoli e le tracce di frequentazione dell'età del Ferro, rinvenute nella zona del Castello e del centro medioevale di Melfi.

Per un'ampia fase storica compresa tra l'età del Bronzo e l'età arcaica, l'area a sud dell'Ofanto restituisce un articolato sistema insediativo all'interno del quale primario è il sito di toppo D'Aguzzo, che rientra entro i limiti territoriali del comune di Rapolla¹². Questo centro si caratterizza per una lunga continuità insediativa che ricopre tutta l'età del Bronzo e la prima età del Ferro. L'abitato si estende su di un'area di 10 ettari. La continuità insediativa del sito sembra arrestarsi nel corso del VIII secolo a.C., momento in cui si registra una contrazione dell'abitato, a causa probabilmente del sopraggiungere delle popolazioni daune che occupano il tavoliere¹³. All'età arcaica si riferiscono anche i ritrovamenti in località Spinelle e Località Pisciole, area dove sono stati rinvenuti un abitato con relativa necropoli e i resti di almeno due capanne. In località Torre della Cisterna è stata rinvenuta una struttura muraria e resti di un focolare riferibile ad un edificio della tarda età del ferro. Le indagini stratigrafiche hanno permesso di mettere in luce un'importata stratificazione archeologica che ha restituito evidenze protostoriche, riferibili al IX-VII sec. a.C., e altomedievali riferibili

⁹ Marchi 2010.

¹⁰ Le indagini sono state condotte sul campo da chi scrive tra i mesi di dicembre 2014 e marzo 2015 per conto della Soprintendenza archeologia della Basilicata.

¹¹ Marchi 2010, p. 198 (il sito nella numerazione proposta dall'autrice è l'817); Marchi 2008b, pp. 54-55.

¹² Marchi 2010, p. 72 (sito 154) con relativa bibliografia.

¹³ Marchi 2010 pp. 33-34. Sui connotati culturali delle genti daune si rimanda ai contributi di A. Bottini, *Principi della Daunia del VII secolo*, Bari 1982; Marchi 2008, pp. 267-286; Marchi 2009, pp. 327-367.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	18 di 44

all’VII-VIII sec. d.C. I dati fino ad ora a disposizione evidenziano un’ampia area di interesse archeologico da localizzarsi sulla collina di Torre Cisterna e lungo le sue pendici come documenta la grande quantità di frammenti ceramici databili tra il IX e VIII secolo a.C. rinvenuti durante l’attività di sorveglianza alle attività di costruzione di un aerogeneratore. L’altura, ubicata a 15 km a nord-ovest di Melfi a m 670 m s.l.m, si colloca in un ambito territoriale significativo nella lettura delle dinamiche storiche di popolamento della Basilicata nord-orientale nel corso della tarda età del Bronzo e della prima età del Ferro. Quest’area presenta una morfologia molto variegata, in parte collinare, in parte pianeggiante in corrispondenza della valle del fiume Ofanto. Presenta pendii accentuati prevalentemente sul lato occidentale, caratterizzati da numerosi corsi d’acqua a carattere torrentizio e numerose aree sorgive. A queste caratteristiche ambientali e naturali si unisce una posizione privilegiata all’interno della viabilità naturale costituita dalla valle del Bradano che, risalendo dalla costa ionica, si inoltra nell’area appenninica attraverso proprio la valle dell’Ofanto.

Tali caratteristiche del tutto analoghe a contesti editi dell’area del melfese (Toppo Daguzzo) e più in generale del potentino (Monteserico) rappresentano le condizioni ideali per lo strutturarsi di un abitato a partire almeno dal IX sec. a.C. Sempre nell’ambito delle più recenti indagini archeologiche preventive, in località Isca della Ricotta soprana è stata individuata e parzialmente indagata una necropoli arcaica (fine VI-V sec. a.C.) frequentata almeno fino all’inizio del IV sec. a.C. La necropoli è ubicata lungo le pendici occidentali del rilievo, a ca. 360 m. s.l.m., nel settore digradante verso l’Ofanto. Come altre zone di altura già note grazie alla ricerca archeologica degli anni ‘70 (Melfi-Cucchiari, Melfi-Pisciolo, Melfi-Leonessa) anche il sito oggetto della recente indagine presenta caratteristiche geo-morfologiche e idrografiche favorevoli per l’antropizzazione “intensiva” fin dal neolitico; ossia ampi spazi collinari, corsi d’acqua, buona visibilità della viabilità del fondovalle, posizione strategica e di cerniera a confine tra più realtà culturali¹⁴.

A frequentazioni di età ellenistica rimandano i soli ritrovamenti di Contrada Bufalaria e Cappuccini.

Per l’età romana le testimonianze archeologiche risultano piuttosto consistenti. L’arrivo dei romani nella regione nel corso del III secolo a. C. è segnato dalla fondazione di *Venusia* nel 291 a.C.¹⁵, da questo momento il comprensorio di Melfi viene inserito nel territorio coloniale, segnando ancora una volta una zona di confine tra l’Apulia e la Lucania.

Nel territorio numerosissime sono le tracce legate ad una massiccia occupazione legata all’assegnazione di lotti di terre ai coloni-soldato romani. Si tratta di una frequentazione piuttosto articolata già documentata nell’area prossima a Venosa, legata al sistema della centuriazione che prevedeva assegnazioni pari a circa 4-

¹⁴ Bottini 1976; Bottini 1980; Bottini 1981; Bottini 1982b; Bottini 1992; Berlingò 1993; Tocco 1971; Tocco 1972; Tocco 1973; Tocco 1974; Kok 2009.

¹⁵ M. L. Gualandi, C. Palazzi, M. Paletti, *La Lucania Orientale*, in A. Giardina, A. Schiavone, *Società romana e produzione schiavistica. L’Italia: insediamenti e forme economiche*, Bari-Roma 1981, pp. 155-179.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	19 di 44

5 ha (corrispondenti a 16-20 iugeri) per colono¹⁶. All'età repubblicana si datano la maggior parte dei siti individuati. Si tratta di piccole fattorie o impianti rurali di piccole e medie dimensioni, che in alcuni casi si impostano sui resti di abitati preesistenti dell'età del Bronzo ed i altri si trasformeranno in ville o impianti polinucleati, realizzati a volte inglobando i precedenti edifici.

All'età imperiale si data la frequentazione più consistente riferibile all'impianto di grandi ville rustiche provviste di settore residenziale ed impianto produttivo, che in alcuni casi si sostituiscono a preesistenti strutture. Molti degli insediamenti imperiali hanno una continuità di vita fino all'età tardoantica strutturandosi in agglomerati di dimensioni anche piuttosto estese e mantengono una vocazione produttiva¹⁷. Esemplificativo è il rinvenimento della grande villa con settore termale in località Suffunnata le cui strutture occupano una superficie di 5000 mq¹⁸.

Per le età altomedioevale e medievale si ricostruisce una rete insediativa che predilige ancora le sommità delle colline a dominio delle valli sottostanti. Melfi come gli altri comuni della valle dell'Ofanto presentano un impianto alto-medievale accentrato intorno al castello, il palazzo nobiliare e la Chiesa. Gli ampliamenti medievali e le espansioni del XVII e XIX secolo d.C. non alterano il perimetro storico e mantenendo pressoché intatto l'antico nucleo alto-medioevale¹⁹.

Sul costone nord-occidentale del colle sul quale verranno a delinearsi le dinamiche insediative di età medievale si erge il castello a pianta quadrata con torri angolari. Esso fu edificato tra l'XI e XII secolo per volere di Roberto il Guiscardo (nominato Duca di Puglia e Calabria da Papa Niccolò II). Durante il regno di Ruggero II si ebbero ampliamenti con la costruzione della parte centrale dell'attuale complesso (1129). A Federico II (1194-1250) si devono ulteriori modifiche e, probabilmente nell'ultimo quarto del XIII secolo, va inquadrata la costruzione della torre del Marcancione con cisterna nel cortile posteriore. Successivamente il castello divenne dimora di Carlo I d'Angiò, di Giovanni II Caracciolo e di Marcantonio del Carretto (1531), mentre tra il XVI e XVIII secolo esso venne trasformato da fortezza in residenza nobiliare dai Doria.

Il sistema difensivo del castello è attualmente costituito da un fossato, uno spalto e dieci torri, tre a pianta pentagonale e sette a pianta quadrata, unite da una cortina che si salda alle fortificazioni dell'abitato, delle quali si parlerà in seguito. Il nucleo più antico del castello, quello normanno, è costituito da torri quadrate poste alle estremità dell'ingresso al Museo Archeologico Nazionale, i cui cantonali si raccordano con aggiunte posteriori, e da un'altra torre posta nell'angolo ovest circondando infine due enormi locali voltati a pieno centro. Dallo scavo delle sue fondazioni tardo-sveve o piuttosto proto-angioine della torre del Marcancione proviene il frammento di un rilievo del tipo a *naiskos*, del quale si conserva soltanto l'angolo

¹⁶ Marchi-Sabbatini 1996, pp. 111-114; Marchi 2004, pp. 1131-117; Marchi 2008b, pp. 57-58; Marchi 2010, pp. 39, 40; 181-206; pp. 258-262; 280.

¹⁷ Marchi 2010, pp. 264-278.

¹⁸ Marchi 2010, p. 61 (sito 54) e relativa bibliografia.

¹⁹ Mibac, Regione Basilicata, *Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici*, 2006, pp. 20-25.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	20 di 44

sinistro superiore con raffigurazione di un albero dai lunghi rami frondosi. Si tratta di un rilievo a valenza funeraria e/o votiva pertinente a quella serie prodotta in tarda epoca ellenistica (fra I sec. a.C. e I sec. d.C.).

Al castello è direttamente connesso il circuito murario che, seguendo la morfologia del terreno, si sviluppa con una serie di bastioni, torri e feritoie per una lunghezza complessiva di 4 km ca. e del quale ancora oggi è possibile ammirare, a partire da Piazza A. Mancini e costeggiando i giardini pubblici, alcuni consistenti tratti. Il suo attuale aspetto risale all'epoca di Giovanni II Caracciolo che, nel 1456-60, lo risistemò in modo tale da renderle abbastanza robuste per un attacco dell'artiglieria. Al suo interno si aprivano quattro porte (Calcinaia, Bagno, Venosina, Troiana) e due postierle (S. Antolino e S. Agostino). Di queste si è conservata soltanto Porta Venosina, essendo l'unica sopravvissuta al sisma del 1851.

Accanto ai resti della fortificazione, si segnalano per l'età medievale altri quattro importanti complessi architettonici afferenti in questo caso all'ambito religioso:

a) la chiesa rupestre di S. Lucia, nei boschi del Vulture, in contrada Giaconelli. Essa è scavata nella roccia e presenta un unico ambiente con volta a botte. La cripta conserva un affresco con la Vergine e il Bambino, affiancata da un'immagine di Santa Lucia con un ciclo che raffigura alcuni episodi della sua vita. Grazie ad un'epigrafe sovrastante gli affreschi è possibile datare il complesso al 1296.

b) la chiesa della Madonna delle Spinelle, scavata nel banco tufaceo e caratterizzata da una pianta esagonale con sei pilastri che sostengono una cornice. Si conserva la zona absidale con un affresco della Madonna.

c) la chiesa rupestre di Santa Margherita, ubicata nei pressi del cimitero di Melfi e scavata ancora una volta nel banco tufaceo. L'interno, con volta a crociera, è diviso in due campate da un arco carenato, ed è caratterizzato dalla presenza di due altari, una celletta, un cenacolo ed una serie di affreschi databili intorno al XIII sec. Nell'abside è ancora oggi visibile l'altare principale con l'affresco di Santa Margherita, mentre nelle due fasce laterali sono rappresentate scene di vita e del martirio della Santa.

d) il portale di Santa Maria la Nova o dei Longobardi. Realizzato in pietra lavica e con archivolto decorato con motivo a zig-zag, esso è sorretto da colonne sormontate da capitelli compositi, databili nel XIII secolo.

In tutto il territorio, lungo i tratturi, si ricostruiscono importanti segni legati all'allevamento itinerante: masserie, iazzi, sorgenti e fontane, cappelle e cippi votivi²⁰. Elementi di un sistema rurale caratterizzato fin dal XVI secolo da masserie isolate, molte delle quali anche risultano oggi abbandonate e ridotte a ruderi, altre invece mantengono inalterate le caratteristiche architettoniche originarie (torri angolari, gariffe e feritoie) e gli elementi decorativi (portali e stemmi).

Le masserie scandiscono il paesaggio storico e rappresentano la testimonianza più recente del lungo cammino socioeconomico che le campagne hanno percorso dall'epoca federiciana fino al secolo scorso.

²⁰ L. Franciosa, *La transumanza nell'Appennino centro-meridionale*, Napoli 1964, p. 54.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	21 di 44

L'interesse della autorità regia allo sfruttamento del territorio ha indirizzato interventi legislativi sin dal periodo normanno con l'amministrazione dei tributi sul pascolo e si strutturano con Federico II²¹. Al suo operato si deve, probabilmente, l'istituzione della *Mena delle pecore* in Puglia²², attività che verrà regolamentata in età aragonese con l'imposizione di dogane e pagamenti fiscali (la *Regia Dogona per le pecore in Puglia*) da Alfonso I d'Aragona²³ e resterà in vigore fino all'inizio del XIX secolo.

4.3 La viabilità antica

Le vallate fluviali della Basilicata hanno rappresentato da sempre le principali vie di comunicazione, permettendo l'attraversamento di tutta la regione dalla costa ionica a quella tirrenica e adriatica. In età preromana la viabilità principale dell'area è legata alla percorribilità della valle fluviale del Bradano e ad altri tracciati, come ad esempio mulattiere, fiumare e tratturi.

Il territorio oggetto di studio è caratterizzato dalla presenza di una ricca idrografia, costituita da fiumare e torrenti, in particolare la fiumara di Avigliano e quella di Ruoti, rispettivamente a nord e a sud del tracciato di progetto. Risalendo verso est la fiumara di Avigliano, in particolare, una serie di valloni portano alle sorgenti del Tiera, affluente di sinistra del Basento¹⁷²⁴; procedendo verso sud, la fiumara di Avigliano raggiunge invece il fiume Platano ed i siti posti nella sua valle, e di qui, tramite percorsi montani, l'area tirrenica²⁵

Il territorio compreso tra il medio ed alto corso del fiume è attraversato da diversi di questi percorsi naturali, che hanno garantito una comunicazione sia interna -tra i vari siti- che esterna. Un percorso, che correva a nord del Basento, collegava Monte la Torretta di Pietragalla, toccando i centri fortificati di Serra di Vaglio, Civita di Tricarico, Serra del Cedro, Miglionico e Pomarico Vecchio, per giungere infine a Metaponto²⁶; altri che correvano paralleli al tracciato dell'Ofanto-Sele, raggiungevano l'area del Vulture e la Puglia.

Si tratta per lo più di tratturi o vie secondarie, individuate da R. J. Buck nel corso delle indagini topografiche condotte nel corso degli anni '70, risalenti all'età preistorica, usate per il transito di uomini e animali, ma non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzate per il transito militare e commerciale²⁷.

²¹ T. Pedio, *Le masserie Curie Regis della zona del Vulture*, «Radici. Rivista lucana di storia cultura del Vulture», VIII 1991, pp. 53-54.

²² Con la *Constitutio de animalis in pascuis assignandis*, inserita nelle Costituzioni di Melfi del 1231, si opera una redistribuzione delle terre. Il provvedimento era volto a regolamentare le imposte sulle attività agro-pastorali e sui modi di riscossione. Allo stesso tempo la *Constitutio sive Encyclicasuper Massariis Curie* si occupava della gestione delle masserie regie. Sull'argomento si vda R. Licinio, *Masserie medievali. Masserie, massari e carestie da Federico II alla dogana delle pecore*, Bari 1998, p. 161.

²³ Con la *Prammstica* del I Agosto 1447 Alfonso I costituiva la *Dogana della Mena delle Pecore* che prevedeva una serie di percorsi obbligati per gli spostamenti, soggetti a dazi.

²⁴ Fabbricotti 1979, p. 347.

²⁵ Small 2008, p. 427.

²⁶ Buck 1975, pp. 101-102; 112-113.

²⁷ R.J. Buck, *The Via Herculia*, «BSR» XXXIX1971, p. 81; R.J. Buck, *The Ancient Roads of Eastern Lucania*, «BSR» XLIII 1974, pp. 46-67.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA					
ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M						
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	22 di 44

Con l'avvento dei romani e l'organizzazione sistematica della rete di comunicazione, si assiste alla costruzione di nuove arterie, le vie consolari, che attraversavano l'intera Basilicata. La strada, che diventerà in seguito la **Via Appia**, correva parallela e più settentrionale alla via antica della Valle del Bradano e collegava la colonia greca di Taranto all'attuale Venusia, penetrando nei centri interni²⁸.

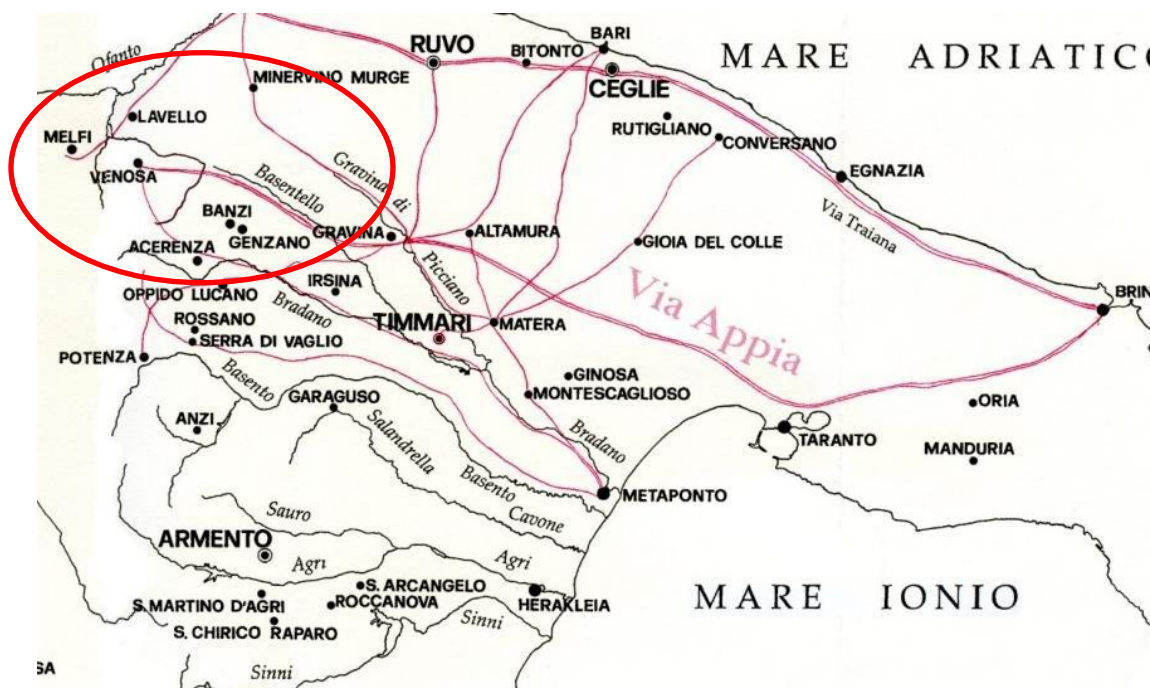


Fig.11. Ricostruzione della viabilità antica in Lucania. In rosso l'area oggetto di studio. Canosa 2007.

Per gran parte del periodo romano, quindi, *Venosa* e il suo territorio viene a trovarsi lungo la **Via Appia**, la *Regina Viarum*, una delle principali direttrici viarie di età romana, edificata nel 312 a.C., che da Roma giungeva a Capua, Benevento e Venosa²⁹. Le più recenti ricerche topografiche condotte in questo comparto territoriale dall'Alvisi³⁰ e da Marchi-Sabatini³¹, con l'ausilio della lettura delle foto aeree, hanno permesso di ricostruire il percorso della via Appia nel tratto compreso tra l'Irpinia e Venosa ed anche quello della **via Herculia**. Questa seconda arteria collegava *Grumentum* a *Potentia* e giungeva fino ad *Equum Tuticum*. Tratti di questa via sono stati individuati anche nel territorio del comune di Avigliano³².

²⁸ Ivi, pp. 57-58. La rotta lungo la valle del Bradano continuò ad essere utilizzata e a mantenere una certa importanza almeno fino alla costruzione della Via Appia.

²⁹ Per una sintesi sulla Via Appia cfr. M. L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica* (Città antiche in Italia 5), Roma 1997, pp. 72-74; *Venusia*, pp. 125-126.

³⁰ Alvisi 1970.

³¹ *Venusia; Ager Venusinus II*, pp. 281-285.

³² Del Lungo 2013.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	23 di 44

La *Via Herculia*, in particolare, attraversava il territorio in esame con un andamento nord-sud. Essa fu realizzata tra III e IV secolo d.C. sulla base di una rete di tracciati già esistenti, probabilmente preromani, che collegavano le aree interne appenniniche³³. La ricostruzione del suo tracciato, proprio nell'area in oggetto, si basa però solo su ipotesi ricostruttive. Una prima, che si basa sulla testimonianza dell'*Itinerarium Antonini*³⁴, identifica come tracciato della *via Herculia*, quello che, da Venosa, tocca i centri di Rionero in Vulture, Atella e Lagopesole, dove è attestato un miliario di Massenzio murato nel castello³⁵, per poi continuare verso Potenza³⁶. In particolare, nell'area a nord di Potenza, in corrispondenza dei limiti amministrativi con il comune di Pietragalla, correva una strada che da Monte Stallone, nel territorio di Tolve, passando per contrada Staccata e contrada Lavannina, raggiungeva Monte Torretta e di qui la *Via Herculia*. La strada, nel territorio preso in esame, corrisponde ad una sezione del Tratturo della Marina n. 156-157, censito nel comune di Pietragalla. A partire dal tardo impero, infine, ma sicuramente ricalcante un percorso più antico, Potenza ed il suo territorio erano attraversati dalla *Via Herculia*, fondamentale collegamento con Venusia e quindi con la Appia. Il tratto potentino, in particolare, proveniente da Torretta di Pietragalla e giunto al quadrivio di San Nicola di Pietragalla, attraversava tra le altre le località Lavangone, Stompagno, Torretta, Botte, il rione S. Maria, l'area del Gallitello per proseguire poi per Pignola.

Secondo l'ipotesi di R.J. Buck, che in questo tratto segue invece la *Tabula Peutingeriana*³⁷, il tracciato, Venosa-Maschito- Forenza, dopo aver attraversato il Bradano presso il ponte Inforatura, dovrebbe risalire verso Monte la Torretta di Pietragalla e ridiscendere in prossimità di San Giorgio e quindi proseguire verso Potenza³⁸. Un diverticolo della via imperiale, probabilmente per uso locale, doveva partire da Forenza in direzione di Acerenza e da qui verso il centro di Pietragalla, per riconnettersi infine alla *Via Herculia* a Potenza³⁹.

Le grandi vie di comunicazione di origine romana in età altomedievale sono destinate ad un lento abbandono; nel corso del VI secolo d.C. è noto l'accanimento dei Goti nell'abbattere e devastare gli acquedotti e i villaggi presenti lungo il tracciato della via Appia, che in questa fase storica assume una

³³ Ivi, pp. 24-37.

³⁴ Itin. Anton. Aug., 99-104.

³⁵ CIL IX, 6067.

³⁶ Lugli 1962, p. 34; Del Lungo 2013, pp. 58-60; lo studioso, in particolare, individua il tracciato lungo un tratto della moderna SS93 e da Lagopesole fa proseguire la strada verso Sarnelli, Montanaro (presso San Giorgio di Pietragalla) e quindi Potenza. Lo studioso ritiene inoltre che il tracciato seguito dal Buck, e sui si veda infra, sia in realtà una variante altomedievale della via imperiale (*Ibidem*, p. 42).

³⁷ Tab. Peut., V,5; VI,1.

³⁸ Buck 1971, pp. 78-81. Secondo lo studioso canadese il percorso da Venosa a Lagopesole sarebbe invece parte di un percorso più lungo di epoca romana, ma forse anche più antico, che proseguirebbe per il centro di Pietragalla, Cancellara e Monte Stallone, in agro di Tolve (si veda anche Buck 1981, pp. 340; 342).

³⁹ Ivi, pp. 80-81.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	24 di 44

funzione secondaria rispetto alla **Via Traiana**, edificata nel 109 d.C., e che per tutto il basso medioevo resterà l'arteria principale della regione⁴⁰.

Solo in età normanno-sveva la regione assume un ruolo centrale nel sistema viario del meridione per l'importanza di alcuni centri urbani come Lagopesole, Melfi ed Acerenza⁴¹. La crisi del sistema viario si accresce tra la fine del XIII e la prima età del XIV secolo, in concomitanza con una crisi politica e demografica che vedrà lo spopolamento delle campagne. Oggi nel territorio permangono le tracce della fitta rete tratturale della transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure pugliesi. Alcuni di questi percorsi, inglobati nella viabilità moderna, sono stati censiti e vincolati in base al **D.M. 22/12/1983** (v.infra Cap.5.2).

Il territorio del melfese ricadente nell'*Ager Venusinus*⁴² negli ultimi anni è oggetto di studi territoriali che hanno permesso di ricostruire le dinamiche di un popolamento antico, che senza soluzione di continuità, va dalla preistoria al medioevo, ed è caratterizzato da una rete di percorsi stradali locali ed interregionali e, tra questi, prima fra tutti la Via Appia⁴³.

Il tracciato della Via **Appia**, la *Regina Viarum*, ricostruito filologicamente anche grazie agli studi intrapresi sin dalla metà del Settecento con Pratilli⁴⁴, agli studi topografici condotti nel corso degli anni '70 da Buck, ed oggetto delle più recenti ricerche topografiche condotte dall'Alvisi⁴⁵ e da Marchi-Sabatini⁴⁶, con l'ausilio della lettura delle foto aeree, è stato ricostruito in modo pressoché integrale, anche, nel tratto compreso tra Melfi- *Venusia*-Venosa e *Silvium*- Gravina⁴⁷.

⁴⁰ Procopio, I, 19, vol. I, p. 143; P. Dalena, *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in BBasil X 1994, pp. 121-195.

⁴¹ G. Uggeri, *Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e medioevo*, C.D. Fonseca (cura di), in *Habitat-Strutture-Territorio. Atti del terzo Convegno internazionale di studio sulla Civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia* (Taranto-Grottaglie, 24-27 settembre 1975), Galatina 1978, pp. 115-139; Guidone, *Geografica*, in J. Schnetz, *Itineraria romana, II*, Stuttgart 1990, pp. 111-142.

⁴² Marchi, Sabbatini 1996, pp. 125-127; Marchi 2010, pp. 281-285;

⁴³ Per una sintesi sulla Via Appia cfr. Marchi 2019a, pp. 59-61; Marchi 2019b, 91-115; M. L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica* (Città antiche in Italia 5), Roma 1997, pp. 72-74; *Venusia*, pp. 125-126.

⁴⁴ Per una sintesi degli studi cfr. *Ager Venusinus II*, pp. 282, in particolare la nn. 134-137.

⁴⁵ Alvisi 1970.

⁴⁶ *Venusia; Ager Venusinus II*, pp. 281-285; in ultimo Marchi 2019.

⁴⁷ *Silvium* della *Tabula Peutingeriana*, ricordato dalle fonti anche come *Sidion*, e conquistato dai romani nel 306 a.C. (Diodoro XX 80, 1).

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione Generale	COMMESSA IABH	LOTTO 00	CODIFICA F 22 RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

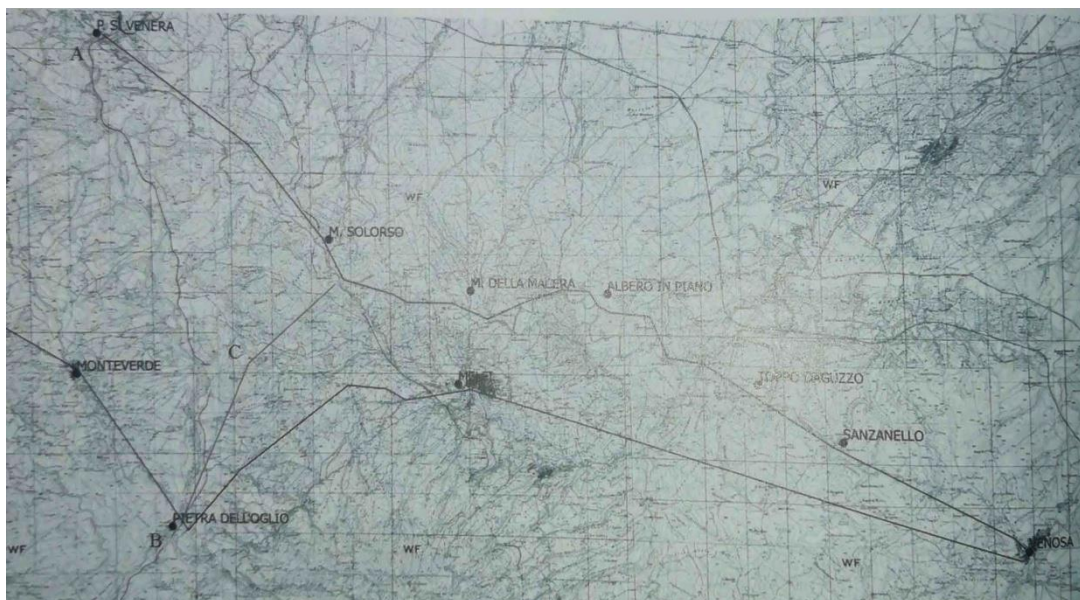


Fig. 12. Ricostruzioni dei possibili tracciati della Via Appia tra Melfi e Venosa-Venusia (da Marchi 2019b, p. 100).

In particolare, il percorso da Melfi a Venosa è stato cartografato e chiaramente ricostruito dalla Marchi con “suggestiva chiarezza” proprio nel tratto compreso tra le località Madonna delle Macere e Albero in Piano, lungo il tracciato del Regio Tratturo Melfi-Castellaneta⁴⁸. L’ipotesi della continuità del Tratturo Regio con la Via Consolare è confermata da recentissime ricognizioni territoriali condotte nel 2014 lungo il tracciato del tratturo Melfi-Castellaneta, in continuità con le ricerche dello studio dell’*Ager Venusinus*⁴⁹. Si tratta di evidenze riferibili a strutture rurali afferenti ad insediamenti più o meno strutturati, posti lungo il tracciato della viabilità storica compreso tra le località Monte Perrone e Albero in Piano e lungo le pendici del Colle Montanaro⁵⁰.

⁴⁸ Marchi 2019a, pp. 59-61; Marchi 2019b, 91-115.

⁴⁹ Marchi 2010.

⁵⁰ Ferlazzo 2019, pp. 211-222.

4.4 Schede dei siti noti

Di seguito viene riportato l'elenco dei siti noti

ID	Definizione	Località	Comune
001	Iscrizione	Masseria Catapano	Melfi
002	Area di disp. di fram. fittili	Grotte di gambino	Melfi
003	Area di disp. di fram. fittili	Catapano	Melfi
004	Area di disp. di fram. fittili	Catapano	Melfi
005	Necropoli Daunia	C.da Pisciole	Melfi
006	Insediamiento	San Cilio	Melfi
007	Necropoli sannitica	Valleverde	Melfi
008	Necropoli sannitica	Cappuccini	Melfi
009	Necropoli daunia	Chiucchiaru	Melfi
010	Insediamiento pluristratificato	Spinelle	Melfi
011	Area di frammenti fittili - edificio rurale	Madonne delle Macere	Melfi
012	Area di frammenti fittili - edificio rurale	Madonne delle Macere	Melfi
013	Area di fr. fittili	Monte Perrone-Madonna delle Macere- Albero in Piano	Melfi
014	Area di fr. fittili	Monte Perrone-Madonna delle Macere- Albero in Piano	Melfi
015	Area di frammenti fittili-Fattoria	Madonna delle Macere	Melfi
016	Area di frammenti fittili - edificio rurale	Madonne delle Macere	Melfi
017	Struttura rurale - Chiesa rurale	Madonne delle Macere	Melfi
018	Insediamiento in grotta con pitture rupestri. Fr. ceramici preistorici.	Serra Pisconi	Filiano
019	Casale normanno /domus federiciana	Monte Marcone	Avigliano
020	SITO PLURISTRATIFICATO. Insediamento; Oppidum/domus federiciana/castello	Lagopesole	Avigliano
021	Abitato-fortificazione-necropoli	Monte Torretta-Monte Solario	Pietragalla
022	Abitato-fortificazione-necropoli	Monte Torretta-Monte Solario	Pietragalla
023	Insediamiento- necropoli-luogo di culto	San Giorgio-Serra Carpaneto	Pietragalla
024	Area di fr. fittili sporadici (necropoli?)	San Giorgio	Pietragalla
025	Sporadico-Epigrafe funeraria	Lavangone	Avigliano
026	Area di frammeti fittili (Fattoria?)	Lavangone	Avigliano
027	Sito pluristratificato	Barrata	Potenza
028	Necropoli	Stompagno	Potenza
029	Sito pluristratificato	Cugno delle Brecce	Potenza
030	Area di frammenti fittili	C.da Botte	Potenza
031	Sito pluristratificato	Cozzo Rivisco	Potenza
032	Sporadico-epigrafe	C.da Torretta	Potenza
033	Area Produttiva	Montocchio	Potenza
034	Area di frammenti fittili	Spina di Potenza	Potenza
035	Sporadici	Piscone Pizzuto	Potenza
036	Sporadici	Epitaffio	Potenza
037	Villa e sepolture	Malvaccaro	Potenza
038	Sepolture	Santa Croce	Potenza
039	Sporadici	Potenza (?)	Potenza
040	Villa	Gallitello	Potenza

5. Verifica preventiva dell'interesse archeologico

5.1 I vincoli archeologici

Di seguito vengono riportati le aree sottoposte a vincolo archeologico, che rientrano nel *buffer* di 5km oggetto di studi, **il progetto non interferisce con nessuna di esse:**

cod_r	comune	denom	provincia	tipo
BP142m_099	POTENZA, PIETRAGALLA	COZZO STACCATA	PZ	aree archeologiche tutelate per decreto
BP142m_089	PIETRAGALLA	TORRETTA	PZ	aree archeologiche tutelate per decreto
BP142m_063	MELFI	LEONESSA	PZ	aree archeologiche tutelate per decreto
BP142m_098	POTENZA	RIVISCO	PZ	aree archeologiche tutelate per decreto
BP142m_068	MELFI	CAPPUCCINI	PZ	aree archeologiche tutelate per decreto
BP142m_069	MELFI	CHIUCCHIARI	PZ	aree archeologiche tutelate per decreto
BP142m_146	FILIANO	SERRA PISCONI	PZ	aree archeologiche tutelate per decreto
BP142m_097	POTENZA	MALVACCARO	PZ	aree archeologiche tutelate per decreto

5.2 Le interferenze tratturali

Questo stesso ambito territoriale è percorso anche da una fitta serie di tratturi sottoposti a tutela integrale da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata in attuazione del **D.M. 22/12/1983**, che si elencano di seguito per completezza del quadro archeologico.

cod_r	comune	denom	provincia	tipo
BPT142m_245	Melfi	nr 003 -PZ Regio tratturo Melfi-Castellaneta	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_242	Melfi	nr 004 -PZ Regio tratturello di San Guglielmo	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_068	Avigliano	nr 130 -PZ Tratturo Comunale Spinamare-Milano	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_064	Avigliano	nr 136 -PZ Tratturo Comunale Vallone delle Canne	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_079	Avigliano	nr 139 -PZ Tratturo Comunale Cupolo	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_301	Avigliano	nr 138 -PZ Tratturo Comunale dei Monaci	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_066	Avigliano	nr 137 -PZ Tratturo Comunale Valle Bona	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_067	Avigliano	nr 135 -PZ Tratturo Comunale Stolfi	PZ	tratturi tutelati per

				decreto
BPT142m_070	Avigliano	nr 132 -PZ Tratturo Comunale San Vito	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_072	Avigliano	nr 133 -PZ Tratturo Comunale delle Serre o Fontana Lunga	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_077	Avigliano	nr 134 -PZ Tratturo Comunale del Carmine	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_075	Avigliano	nr 127 -PZ Tratturo Comunale della Cappelluccia	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_176	Avigliano	nr 116 -PZ Tratturo Comunale di Peraggine	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_065	Avigliano, Filiano	nr 117 -PZ Tratturo Comunale Vallone del Salice	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_062	Avigliano	nr 118 -PZ Tratturo Comunale Varco di Lavello	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_071	Avigliano	nr 119 -PZ Tratturo Comunale dell'Isca Sant'Angelo	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_063	Avigliano	nr 120 -PZ Tratturo Comunale Varco dei Rotesi	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_080	Avigliano	nr 121 -PZ Tratturo Comunale delle Brecce	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_076	Avigliano	nr 122 -PZ Tratturo Comunale del Tomolo	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_074	Avigliano	nr 123 -PZ Tratturo Comunale della Madonnella	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_060	Avigliano	nr 124 -PZ Tratturo Comunale S.Tecla o Quattrocchi	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_061	Avigliano	nr 125 -PZ Tratturo Comunale Lavangone	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_300	Avigliano	nr 126 -PZ Tratturo Comunale Piano San Nicola o della Marina	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_317	Ruoti	nr 175 -PZ Tratturo Comunale Lettiga	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_177	Filiano, Avigliano	nr 112 -PZ Tratturo Comunale di Croce Angelone	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_416	Pietragalla	nr 156 -PZ Tratturo della Marina	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_415	Pietragalla, Potenza, Vaglio Basilicata	nr 157 -PZ Tratturo della Marina	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_280	Pietragalla, Avigliano	nr 158 -PZ Tratturo S.Tecla o Quattrocchi	PZ	tratturi tutelati per decreto
BPT142m_243	Melfi	nr 002 -PZ Regio tratturello Melfi-Cerignola	PZ	tratturi tutelati per decreto

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione Generale	COMMESSA IABH	LOTTO 00	CODIFICA F 22 RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

5.3 Beni Paesaggistici Art. 142, lett. m di Nuova Istituzione

L'area interessata dal progetto ricade all'interno del:

COD_R	COMUNE	DENOM	PROVINCIA	TIPO
BP142m_156	Lavello, Melfi, Rapolla	Comprensorio Melfese	PZ	zone di nuova istituzione
BP142m_153	Melfi, Rapolla, Venosa, Palazzo San Gervasio, Banzi, Genzano di Lucania	Via Appia	PZ	zone di nuova istituzione

L'individuazione di queste nuove aree si presenta come uno strumento ausiliario per la pianificazione di opere ed infrastrutture, ma tali perimetrazioni (previste dal PPR regionale) non hanno valore di vincolo. Le committenze, tuttavia, dovranno attenersi a specifiche indicazioni e parametri tali da non danneggiare il pregio paesaggistico e ambientale delle aree.

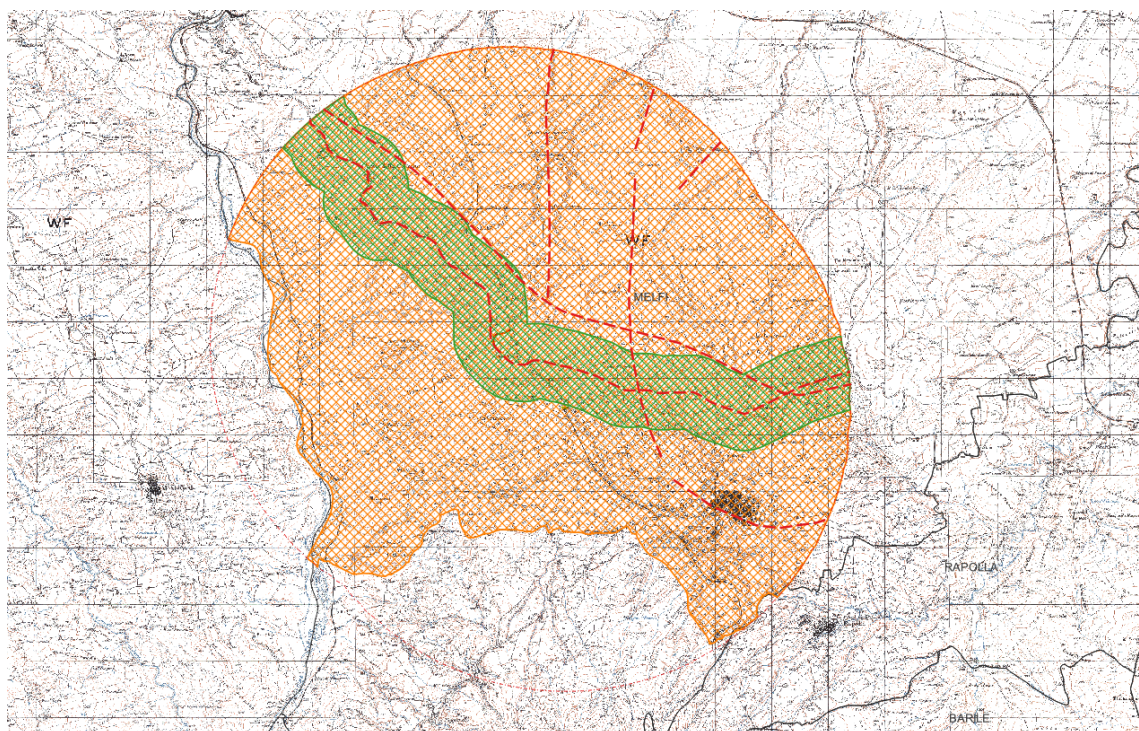


Fig. 13 – Stralcio cartografico su IGM, con ubicazione del progetto in relazione alle aree di perimetrazione di nuova istituzione (Vincoli paesaggistici art.142- let m.) in arancione il Comprensorio Melfese e in verde il corridoio della Via Appia, e in rosso le ipotesi ricostruttive dei tracciati viari.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione Generale	COMMESSA IABH	LOTTO 00	CODIFICA F 22 RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

6. La ricognizione territoriale (survey)

La ricognizione sul terreno, effettuata nel mese di ottobre 2022, non ha messo in evidenza nessuna area di dispersione.

Elenco delle schede evidenze da ricognizione:

- 1) NV19 GA Cardinale FG – Loc. Masseria Bicocca
- 2) NV20 - GA Cardinale PZ – Loc. V.la Severini
- 3) NV21 - GA Quattrocchi PZ – Serra delle Tavole
- 4) NV22 - GA Appennino FG – Loc. Patacca
- 5) NV23 - GA Appennino PZ – C.da Lavangone
6. NV24 - GA Pietracolpa FG – Loc. Rivisco
- 7) NV25 - GA Pietracolpa PZ – Loc. Macchia Romana
- 8) Piazzale - GA Quattrocchi FG – Loc. Possidente

Per i dettagli consultare l'allegato "Studio Archeologico. Attività di survey. Relazione – IABH00F22RHAH0001001A".

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione Generale	COMMESSA IABH	LOTTO 00	CODIFICA F 22 RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

7. Fotointerpretazione

7.1 Premessa metodologica

La fotointerpretazione è uno strumento fondamentale per la conoscenza e la documentazione, non solo negli studi di topografia antica ma anche in ambito preventivo. La fotografia aerea è infatti da considerarsi alla stregua di tutte le altre fonti archeologiche (spoglio bibliografico e d'archivio, ricognizione sul campo), per una corretta analisi dei territori finalizzata alla valutazione del rischio archeologico.

La fotointerpretazione archeologica mira al riconoscimento di particolari anomalie all'interno di un'immagine. Si individuano così degli elementi che molto spesso corrispondono alla presenza sul terreno di evidenze antropiche pregresse. Le tracce archeologiche sono delle anomalie nella naturale tessitura del terreno, causate dalla presenza, al di sotto di esso, di resti archeologici. Si differenziano dalle sopravvivenze archeologiche, infatti, per essere riconoscibili unicamente attraverso elementi che fungono da mediatori (soprattutto vegetazione e terreno).

Tali tracce vengono suddivise in 6 gruppi:

- **Tracce da alterazione nella composizione del terreno:** variazioni di colore del suolo nudo legate alla disgregazione di elementi archeologici dovuti principalmente alle lavorazioni agricole.
- **Tracce da vegetazione:** variazioni di colore e della crescita delle colture agricole e stanno a significare la presenza di elementi archeologici oblitterati. Le colture crescono più rigogliose al di sopra del suolo più umido e ricco di humus, la vegetazione avrà quindi una colorazione più verde. Al contrario, la presenza di elementi archeologici nel sottosuolo riduce lo spessore di terreno umifero. la crescita delle colture è quindi impedita, provocando una maturazione prematura della pianta, che risulterà con una colorazione più gialla.
- **Tracce da umidità:** variazioni tonali del terreno arato o privo di vegetazione dovuto ad un contenuto di umidità differenziato dipendente dalla presenza di elementi archeologici al di sotto dello strato umifero. Il principio basilare è che la capacità dell'humus di trattenere l'acqua può essere limitato dalla presenza ad una profondità non elevata di eventuali strutture murarie. Queste interferiranno con il grado di umidità del terreno soprastante che tenderà ad asciugarsi prima rispetto a quello circostante privo di strutture al di sotto.
- **Tracce da microrilievo:** variazioni delle altimetrie della superficie, riconoscibili mediante ombre nel fotogramma. La presenza di elementi murari sottostanti il terreno possono essere individuate mediante lettura di fotografie realizzate al tramonto o all'alba, e avvalendosi dell'analisi stereoscopica.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	32 di 44

- **Tracce da anomalia:** in questa categoria rientrano tutti quegli elementi che non sembrano seguire la logica generale dell'immagine
- **Tracce da sopravvivenza:** elementi moderni che sfruttano elementi antichi mantenendone le caratteristiche generali ma in contrasto con il contesto in cui si inseriscono. In questo gruppo rientrano ad esempio gli edifici moderni costruiti sui resti antichi o ancora numerose strade extraurbane di campagna che sopravvivono nella divisione centuriale di età romana.

Alcuni elementi però possono influenzare e talvolta impedire il riconoscimento di eventuali resti. Tra questi:

- **Orografia:** risulta molto più semplice e fruttuosa la lettura in territori pianeggianti.
- **Vegetazione:** l'assenza di vegetazione favorisce la lettura di alcuni tipi di tracce ma non permette di individuarne delle altre che, al contrario sono maggiormente riscontrabili in presenza di vegetazione rigogliosa.
- **Profondità delle evidenze archeologiche:** se i resti archeologici risultano essere troppo in profondità le tracce possono risultare più labili o talvolta inesistenti
- **Periodo di acquisizione dell'immagine:** per le aeree in campagna, maggiori risultati si ottengono dai fotogrammi acquisiti nei periodi primaverili o a seguito dei lavori agricoli.

La fotointerpretazione archeologica, quindi, è un utile strumento che coadiuva la ricognizione sul campo, ma non può costituirne un sostituto. L'assenza di tracce archeologiche da fotointerpretazione, infatti, non implica l'assenza di evidenze.

L'analisi fotointerpretativa utilizza come fonte principale le immagini fotogrammetriche ottenute a seguito delle diverse battute aeree effettuate sul territorio nazionale a partire dagli anni '40 ed oggi conservate presso gli archivi dell'Istituto Geografico Militare. Le immagini più antiche inoltre offrono il vantaggio di mostrare lo stato del territorio precedentemente allo sviluppo edilizio degli anni '70. La qualità delle immagini risulta abbastanza elevata o comunque sufficiente per permettere un riscontro puntuale delle anomalie. A queste si aggiungono le immagini satellitari, disponibili su specifiche piattaforme online (Google Maps, Bing Maps, Google Earth, Satellites pro Maps, Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente). Queste coprono un arco cronologico che va dalla fine degli anni '80 ad oggi, risultano di qualità inferiore rispetto ai fotogrammi IGM (raramente al di sotto del pixel/metro). Ultima categorie di immagini aeree utilizzate per la fotointerpretazione sono quelle acquisite mediante APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto). L'utilizzo dei droni, oggi fortemente diffuso anche in ambito archeologico permette di acquisire fotogrammi a quote più basse rispetto alle immagini satellitari e da aereo. L'utilizzo di queste tre macrocategorie di immagini è a discrezione del fotointerpretatore che stabilisce i criteri di selezione delle immagini da visionare, il loro quantitativo e la loro caratteristiche tecniche e di risoluzione. Tali scelte sono influenzate principalmente dal grado di rischio dell'area analizzata, dalla disponibilità di immagini e di mezzi tecnici (in tal caso APR), ma

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	33 di 44

anche dal confronto con gli altri dati provenienti dallo spoglio bibliografico e d'archivio e dalle ricognizioni sul campo.

7.2 Analisi fotointerpretativa del territorio interessato dal progetto

Per l'analisi del territorio nelle località di **Macchia Romana, Rivisco, C.da Lavangone** nel comune di Potenza, di **Possidente, Patacca, Serra delle Tavole** nel comune di Avigliano, di **V.la Severini, Mass.a Bicocca** nel comune di Melfi, sono stati utilizzate le immagini satellitari disponibili sulle piattaforme web sopraindicate, elaborate in ambiente QGIS. In particolar modo sono state visionate le ortofoto fruibili sulle piattaforme on line:

- Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente (<http://www.pcn.minambiente.it>) relative agli anni 1988, 1994, 2000, 2006, 2012.
- RDSI Basilicata “Evoluzione del territorio” (http://rsdi.regione.basilicata.it/geoserver/www/sync/mappe_sincrone.html#)
- Google Earth 2002, 2003, 2007, 2009, 2011, 2012, 2016.
- Google Maps 2019
- Bing Maps
- Mappe Satellites Pro (<https://satellites.pro>).

L'analisi fotointerpretativa è stata effettuata sia sull'area direttamente interessata dall'opera, che sul territorio circostante, al fine di verificare la presenza di tracce che potrebbero suggerire una frequentazione del territorio in età antica.

La necessità di analizzare scatti fotografici riferibili a differenti anni è dettata dall'evoluzione che il territorio ha subito nel corso dei decenni. L'analisi di diversi fotogrammi permette, quindi, di aumentare la percentuale di terreno visibile.

In generale, il territorio preso in esame ha subito un impatto urbanistico incisivo, soprattutto per la rete stradale. In aggiunta, i fattori orografici hanno influenzato particolarmente la lettura fotointerpretativa dell'area in esame, caratterizzato dalla presenza di ampie aree collinari e boschive.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA					
ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M						
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione Generale	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	34 di 44

Conclusioni

L'area oggetto di studio è ampiamente nota in archeologia a seguito degli scavi effettuati dalla SABAP BASILICATA e dalle indagini territoriali condotte durante progetti di ricerca e/o lavori per la realizzazione di tutte le altre infrastrutture presenti nell'area.

Per quanto concerne l'analisi del potenziale archeologico, si è tenuto conto di tutti i dati esposti in precedenza: di natura bibliografica, vincolistica e autoptica.

- **Vincoli archeologici:**

- Il tracciato NG 24 – Pietracolpa FG si trova a meno di 50 m di distanza dall'area archeologica di "Rivisco" (BP140m_098). **In questo caso il rischio archeologico risulta alto.**

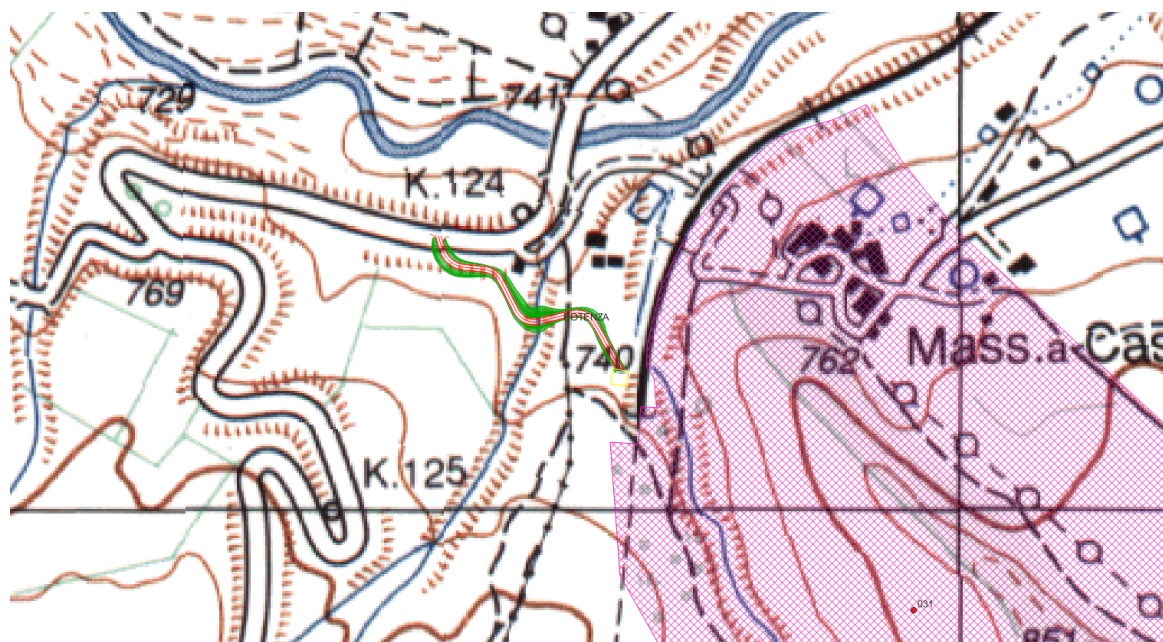



Fig. 14 – Stralcio cartografico su IGM, con ubicazione del progetto in relazione all'area di vincolo archeologico.

- **Area nuova istituzione:**

- I tracciati di progetto NV19 - GA Cardinale FG e NV20 - GA Cardinale PZ ricadono all'interno del Comprensorio Melfese. Comuni di Lavello, Melfi e Rapolla. (Vedi Fig. 14). All'interno del comparto indicato molte aree sono state già oggetto di precisi provvedimenti di tutela e, tuttavia, il quadro territoriale noto da bibliografia e in base ai rinvenimenti effettuati segnalano un altissimo potenziale archeologico, relativo in particolar modo all'età repubblicana e imperiale, quando si assiste ad una diffusa occupazione

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA					
ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M						
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	35 di 44

attraverso un complesso sistema di fattorie, sicuramente relazionate all'interno di un sistema produttivo sostenuto da una rete stradale articolata e proiettata su importanti assi viari.

- **Interferenze tratturali:**

- Il tracciato Piazzale - GA Quattrocchi FG interferisce direttamente con il tratturo nr. 119 – PZ Tratturo Comunale dell'Isca Sant'Angelo. **In questo caso il rischio archeologico risulta alto.** Il progetto, inoltre, si trova a circa 100 m dalla ricostruzione ipotetica del tracciato della *Via Herculia* (Del Lungo 2019).



Fig. 15 – Stralcio cartografico su Google Satellite, con ubicazione del progetto in relazione all'interferenza con il tratturo nr. 119 e all'ipotesi, tratteggiato in rosso, della Via Herculia (Del Lungo 2019).

Valutazione del rischio e del potenziale archeologico

Per l'individuazione del grado di rischio delle opere in progetto, è stato preso in considerazione un buffer pari a 50 mt lineari, calcolato dalle singole evidenze di interesse archeologico e dai tratturi vincolati individuati e/o cartografati. In particolare, in base alle distanze tra questi e le opere in progetto, sono stati adoperati i seguenti gradi di rischio, a ciascuno dei quali, in fase di elaborazione della Carta del Potenziale

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	36 di 44

Archeologico, è stato attribuito un valore cromatico specifico adattando e semplificando la “Tavola dei Gradi di Potenziale Archeologico”⁵¹ in modo che fosse effettivamente rispondente al contesto di riferimento:

- Rischio alto (colore rosso): per distanze fino a 80 mt;
- Rischio medio (colore lilla): per distanze tra 80 e 200 mt;
- Rischio basso (colore verde): per distanze oltre i 200 mt.

Passando dunque a definire le linee conclusive relative al rischio archeologico dell’area, risulta possibile tracciare il “profilo” del rischio archeologico del sito oggetto d’indagine così come di seguito sintetizzato:

- ***Ricognizione***

La ricognizione sul terreno, effettuata nel mese Ottobre 2022, non ha messo in evidenza nessuna area di dispersione.

Pertanto, il potenziale archeologico è stimato **BASSO**.

- ***Fotinterpretazione***

Dallo studio delle foto aeree non è stato riscontrata nessuna traccia archeologica.

- ***Ricerca bibliografica e d’archivio***


Nell’ambito delle indagini per la verifica preventiva dell’interesse archeologico dell’area interessata dal progetto, la **relazione archeologica** basata sull’edito e sullo spoglio degli archivi disponibili ha evidenziato che l’area destinata alla realizzazione delle opere è ampiamente nota nella bibliografia archeologica, grazie soprattutto agli interventi di archeologia preventiva e mostra una continuità insediativa dall’età arcaica a quella medio imperiale e medievale.

Il rischio archeologico è stimato **ALTO** nei pressi del tracciato “NV 24 – Pietracolpa FG” e del “Piazzale - GA Quattrocchi FG” (vedi *supra*).

Il rischio archeologico è stimato **MEDIO** nei pressi del “NV 19 - GA Cardinale FG”, dove parte del tracciato interferisce con l’ipotesi ricostruttiva della Via Appia (Marchi 2019), che ricalca parte della moderna ferrovia.

Per le restanti opere in progetto, il rischio archeologico è stimato **BASSO**.

⁵¹ Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all’art. 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico. Allegato 3 – Studi, indagini ed elaborati del Progetto Preliminare indispensabili per la valutazione archeologica.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione Generale	COMMESSA IABH	LOTTO 00	CODIFICA F 22 RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

Si precisa che data la ricchezza del patrimonio storico-archeologico nelle zone limitrofe all'area di interesse, e la mancata delimitazione di alcuni contesti, **non è possibile escludere completamente la possibilità di rinvenire testimonianze archeologiche durante i lavori di scavo.** Pertanto, si ritiene opportuno, per i lavori futuri di movimento terra, l'assistenza di personale archeologico specializzato in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 163/2006 artt. 95-96 e ss. Mm.).

Risulta opportuno ricordare, però, che le valutazioni di rischio espresse sono subordinate all'espressione di parere da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata.

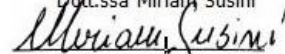
Potenza, Ottobre 2022

Dott.ssa Michela Melissa Sardone



Archeologa specializzata
 Via Ancona n.38, 85100, Potenza
 P. IVA 02047370768
 C.F. SRDMHL91E50G942T

Dott.ssa Miriam Susini



Archeologa specializzata
 Via San Luca,5 -85100-Potenza
 P.IVA 02026610762
 C.F. SSNMRM89E69G942A

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione Generale	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	38 di 44

Bibliografia

Abbreviazioni bibliografiche:

Atti Ce.S.D.I.R.: Centro studi e documentazione sull'Italia romana.

Atti Taranto: Atti dei convegni di studi sulla Magna Grecia.

BTGCI: Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e Sicilia.

JRS: *The Journal of Roman Studies*.

SE: Studi Etruschi.

Adamesteanu 1971a, D. Adamesteanu, *Origine e sviluppo di centri abitati in Basilicata*, in Atti Ce.S.D.I.R. III, 1970-1971, pp. 115-156.

Adamesteanu 1971b, D. Adamesteanu, *Torretta di Pietragalla*, in Adamesteanu D. (a cura di), *Popoli anellenici in Basilicata, Catalogo Mostra Potenza*, Napoli 1971, pp. 30-33, 85.

Adamesteanu 1974, D. Adamesteanu, *Torretta di Pietragalla (Potenza)*, in Colonna G. (a cura di), *Scavi e scoperte*, in SE, 1974, pagg. 518-519.

Alvisi 1970: G. Alvisi, *La viabilità della Daunia*, Roma 1970.

Ashby, R Gardner 1919, T. Ashby, R Gardner, *An Ancient Hill Fortress in Lucania*, in JRS IX, 1919, pagg. 211-215.

Atti Taranto: tutte le annate.

Averini, Cerasuolo 2008, A. Averini, Cerasuolo O., *Siti fortificati di IV secolo nell'Italia centrale appenninica. Contributo allo studio tipologico*, in O. PAOLETTI, M.C. BETTINI (a cura di), *La città murata in Etruria*, Atti del XXV convegno di studi etruschi ed italici 2005, Pisa 2008, pagg. 119-130

Berlingò 1993

Berlingò I., *Melfi, Valleverde e Cappuccini-Necropoli*, in De Lachenal L. (a cura di), *Da Leukania a Lucania, La Lucania centro orientale fra Pirro e i giulio-claudii (Catalogo della Mostra, Venosa)*, Roma 1993, pp. 24-26.

Biancofiore 1965, F. Biancofiore, *Nuovi dipinti preistorici in Lucania*, in «RendLinc» XXXIX, 1965.

Borzatti 1971, E. Borzatti von Lowenstern, *Prima campagna di scavi al Toppo dei Sassi (Riparo Ranaldi)*, in *Lucania*, in «RScPreist» XXVI, 2, 1971, pp. 373-392.

Borzatti 1998, E. Borzatti von Lowenstern, *Il bacino di Atella nella preistoria*, in «Studi per l'Ecologia del Quaternario» 20 1998, pp. 7-39.

Bottini 1976, Bottini A., *Una nuova necropoli nel melfese e alcuni problemi del periodo arcaico nel mondo indigeno*, in *AnnASorAnt I*, 1976, pp. 77-94.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione Generale	COMMESSA IABH	LOTTO 00	CODIFICA F 22 RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

Bottini 1980, Bottini A., *L'area del melfese dall'età arcaica alla romanizzazione (VI-III sec. a.C.)*, in E. Lattanzi (a cura di), *Attività archeologica in Basilicata 1964-1967. Scritti in onore di Dinu Adamesteanu*, Matera 1980, pp. 313-344.

Bottini 1981

Bottini A., *L'area melfese fino alla conquista romana*, in Giardina A., Schiavone A. (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica, I. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Bari 1981, pp. 151-154.

Bottini 1982, Bottini, *Il Melfese fra VII e V sec. a.C.*, in "DialA" s. III, IV, 2, 1982, pp. 152-160

Bottini 1987

A. Bottini, *Ambre a protome umana dal Melfese*, in "BA" LXXII, 41, 1987, pp. 1-16

Bottini 1990, A. Bottini, *I popoli apulo-lucani*, in *Crise et transformations des sociétés arcaïques de l'Italie antique au V siècle av. J.-Ch.* (Actes du coll., Rome 1987), Roma 1990.

Bottini 1991, Bottini A., *L'area melfese in età preromana*, in Salvatore M.R. (a cura di), *Il Museo Archeologico di Venosa*, Matera 1991.

Bottini et al.2013, A. Bottini, A. De Siena, M.L. Marchi, *I Guerrieri di Palazzo. Modalità Insediative e rituali funerari di un abitato Italico nel territorio di Palazzo S. Gervasio (Pz)*, Cat. Mostra, Lavello 2014.

Bottini 2016, A. Bottini, *Popoli panellenici in Basilicata, mezzo secolo dopo*, in Marchi 2016, *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016, pp. 7-50.

Bruscella, Mutino 2012, *Pietragalla (PZ). Insediamento de la Torretta*, in http://www.archeologia.beniculturali.it/index.php?it/142/scavi/scaviarcheologici_4e048966cfa3a/

Buck 1971, R.J. Buck, *The via Herculia*, in "BSR" XXXIX, 1971, pp. 66-87.

Buck 1974, R.J. Buck, *Ancient Roads of Eastern Lucania*, in «PBSR» XLII, pp. 46-67.

Buck 1975, R.J. Buck, *The Ancient Roads of Southeastern Lucania*, in «PBSR» XLIII, pp. 98-117.

Buck 1981, R.J. Buck, *The Ancient Roads of Northwestern Lucania and the Battle of Numistro*, in «PP»XXXVI 1981, pp. 317-347.

Capano 1989, A. Capano (a cura di), *Beni culturali di Potenza*, Agropoli 1989, pp.22, 39.

Capano-Colicelli 1996, A. Capano, A. Colicelli, *Potenza*, in "BTCGI" XIV, 1996, pp. 396-402.

Capozzoli-Bruscella in c.d.s., V. Capozzoli, A. Bruscella, *Ritorno a Monte Torretta di Pietragalla: dalle riscoperte del Museo Provinciale di Potenza ai nuovi dati dell'archeologia preventiva*, in O. de Cazanove, A. Duploux (a cura di), *La Lucanie entre deux mers: archéologie et patrimoine*, Atti del Convegno Internazionale (Parigi, 5-7 novembre 2015), in corso di stampa.

Castra Ipsa, C.D. Fonseca (a cura di), *Castra ipsa possunt et debent reparari: indagini conoscitive e metodologie di restauro delle strutture castellane normanno-sveve*, Atti del Convegno internazionale di

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	40 di 44

studio promosso dall'Istituto Internazionale di Studi Federiciani, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Castello di Lagopesole, 16-19 ottobre 1997, Roma 1998.

Cavuoto 2002, F.V. Cavuoto, *Forenza: storia urbana*, Venosa 2002.

Di Noia 2008, A. Di Noia, *Potentia. La città romana tra età repubblicana e tardo antica*, Melfi 2008.

Dalena 1994, P. Dalena, *Strade e percorsi nel Meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in «BBasil», 10, 1994, pp. 149-209.

Dalena 2006, P. Dalena, *Quadri ambientali, viabilità e popolamento*, in *Storia della Basilicata*, pp. 5-48.

De Lachenal 1992

L. De Lachenal, *Melfi, Valleverde e Cappuccini- Necropoli*, in L. De Lachenal (a cura di), *Da Leukania a Lucania. La Lucania centro-orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii* (Catalogo della Mostra, Venosa) Roma 1992, pp. 24-26.

Del Lungo 2013, S. Del Lungo, *Topografia e antichità della via Herculia in Basilicata, tra leggende e realtà*, in C.A. Sabia, R. Sileo (a cura di), *Lungo la Via Herculia. Storia, territorio e sapori*, Lagonegro 2013, pp. 15-89.

Del Lungo 2019, S. Del Lungo (a cura di), *Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità*, Firenze 2019.

Di Cicco 1901, V. Di Cicco, *Melfi*, in "NSc" 1901, pp. 265-266.

Di Giuseppe 1996, H. Di Giuseppe, *Insedimenti rurali della Basilicata interna tra la romanizzazione e l'età tardoantica: materiali per una tipologia*, in *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane IV*, Bari 1996, pp. 189-252.

Di Muro et alii 1998, A. Di Muro, R. Fiorillo, S. Marino, P. Peduto, *Primi risultati degli scavi in corso nel cortile minore del Castello di Lagopesole in Basilicata (1996-97)*, in *Castra Ipsa*, pp. 101-131.

Ferlazzo 2019

G. Ferlazzo, *Le fonti cartografiche per il percorso della via Appia a Melfi*, in Marchi 2019 a, pp. 211-222.

Fiorillo 2000, R. Fiorillo, *La ceramica invetriata dal castello di Lagopesole*, in S. Patitucci Uggeri (a cura di), *La ceramica invetriata tardomedievale nell'Italia centro-meridionale*, Roma, pp. 183-196.

Fiorillo 2001, R. Fiorillo, *La discarica angioina nel castello di Lagopesole: i materiali*, in *Scavi medievali in Italia (1996-1999)*, Roma, pp. 353-364.

Fiorillo 2005, R. Fiorillo, *La tavola dei d'Angiò, Analisi archeologia di una spazzatura reale Castello di Lagopesole (1266-1315)*, Firenze.

Gualtieri 2000, M. Gualtieri, *Il territorio della Basilicata Nord-Orientale*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica, Atti Taranto XXXVIII 2000*, pp. 368-390.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
	STUDIO ARCHEOLOGICO Relazione Generale	COMMESSA IABH	LOTTO 00	CODIFICA F 22 RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

Henning 2008, A. Henning, *Lucania in the 4th and 3rd Century BC. Articulation of a New Self-awareness Instead of a Migration Theory*, in *Fasti Online* 2008.

Henning 2010, A. Henning, *Due siti fortificati in Lucania. La campagna di ricognizione 2011 a Monte Croccia e Monte Torretta*, «Siris» 11, 2010-2011, pp. 92-100;

Kok 2006-2007

R.A. Kok, *Un nucleo di tombe dalla necropoli di Melfi-Pisciolo, Tesi di specializzazione in archeologia e storia dell'arte greca*, Università degli Studi di Basilicata- Scuola di specializzazione in archeologia classica - Matera, relatore Prof. M. Osanna.

Kok 2009

Kok R.-A. E., *Una piccola comunità sepolta sulla collina di Melfi-Pisciolo: considerazioni preliminari*, in *Fastionline* 2009, pp. 1-16

Klein-Andreau 1980 – C. Klein-Andreau, *Trouvailles d'époque romaine sur le territoire de Melfi*, in *Attività archeologica Basilicata* (vedi), 345-366.

Marchi 2000, M.L. Marchi, *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro-meridionali. Acquisizioni, innovazioni ed echi tradizionali documentati archeologicamente*, «Orizzonti» I 2000, pp. 227-242.

Marchi 2004, M.L. Marchi, *Fondi, Latifondi e proprietà imperiali nell'Ager Venusinus*, «Agri Centurati» I 2004, pp. 109-136.

Marchi 2006, M.L. Marchi, *Ager venusinus. Ville e villaggi: il paesaggio rurale in età tardo-antica*, in *Atti del primo seminario sul tardo antico e l'altomedioevo in Italia meridionale* (Roma 12-14 febbraio 2004), Bari 2006, pp. 173-191.

Marchi 2008a, M.L. Marchi, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei* (Roma 19-21 maggio 2005), Bari 2008, pp. 271-290.

Marchi 2009, M.L. Marchi, *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, atti conv. (Venosa 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.

Marchi 2010, M.L. Marchi, *Forma Italiae 43. Ager Venusinus II*, Firenze 2010.

Marchi 2016, M.L. Marchi (a cura di), *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.

Marchi 2019a, M. L. Marchi, *Appia Antica, La regina Viarum in Lucania. Dall'Ofanto al Bradano*, Venosa 2019

Marchi 2019b, M. L. Marchi, *Appia Antica, La regina Viarum. Ricerche, Contesti, valorizzazione*, Venosa 2019

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	42 di 44

Marchi-Ferlazzo 2015, M.L. Marchi, G. Ferlazzo, *La Via Appia e le strade della romanizzazione. Nuovi dati sui percorsi dall'Irpinia alla Puglia*, in ATTA 25, 2015, pp. 133-148.

Marchi-Salvatore 1997, M.L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica*, Roma 1997.

Motta 1996, A. Motta, *L'itinerario della Via Herculia tra Venusia e Potentia*, in «Basilicata Regione Notizie» IX 1996, n. 2-3, pp. 71-78.

Mutino 2006, S. Mutino, *L'insediamento preromano di Barrata*, Bari 2006.

Mutino et alii 2019, S. Mutino, R. Calabrese, F.C. Papparella, B. Carroccio, *Potenza, località Stompagno. Prime considerazioni sullo scavo della necropoli altomedievale*, in Fasti Online Documents & Research, 432, 2019.

Natali 2002, E. Natali, *Gli insediamenti neolitici di Valle Messina e Serra dei Canonici (San Nicola di Melfi-Potenza)*, in *Storia della Daunia* 23°, 2002, pp. 81-96.

Nava 2002, M.L. Nava, *Il popolamento durante il Neolitico nella Media Valle dell'Ofanto alla luce dei nuovi scavi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata*, in *Storia della Daunia* 23°, 2002.

Nava, Cracolici 2004, M.L.Nava, V. Cracolici (a cura di), *Nobili e guerrieri tra Bradano e Basento*, Lavello 2004.

Panarelli 2006, F. Panarelli, *La vicenda normanna e sveva: istituzioni e organizzazione*, in *Storia della Basilicata*, pp. 86-124.

Papparella 2009, F.C. Papparella, *Calabria e Basilicata. L'archeologia funeraria dal IV al VII secolo*, Cosenza 2009.

Pedio 1985, T. Pedio, *Centri scomparsi in Basilicata*, Venosa 1985.

Peduto 2018, P. Peduto, *Considerazione sui dati archeologici acquisiti nelle campagne di scavo nel castello di Lagopesole (1996-2006)*, in F. Delle Donne (a cura di), *“Ad consueta solacia Lacus Pensulis”. Il Castello di Lagopesole tra età sveva e angioina*, Bari 2018, pp. 59-81.

Pellettieri 1998, A. Pellettieri, *Castelli e nuclei demici nella regione del Vulture, tra Normanni, Svevi e Angioini*, in *Castra Ipsa*, pp. 41-57.


Pellettieri 2006, A. Pellettieri, *Borghi nuovi e centri scomparsi*, in *Storia della Basilicata*, pp. 192-228.

Pica 1989, E. Pica, *L'esplorazione archeologica nelle località Cugno delle Brece (1988) e Rivisco (1990)*, in Capano 1989, p. 39.

Pontrandolfo 1991, A. Pontrandolfo, s.v. *Leonessa*, in “BTCGI” IX, 1991, pp. 1-3.

Ranaldi 1960, F. Ranaldi, *Ricerche archeologiche nella provincia di Potenza. 1956-1959*, Potenza 1960.

Ranaldi 1986, F. Ranaldi, *Riparo sotto roccia con pitture preistoriche al Tuppo dei Sassi o Serra Carpino in agro di Filiano*, Imago, (s.d.l.), Ristampa Avigliano, Tip. Galasso, 1986.

	LINEA POTENZA - FOGGIA - AMMODERNAMENTO					
	SOTTOPROGETTO: LOTTO 1.2 - ELETTRIFICAZIONE ROCCHETTA-POTENZA ADEGUAMENTO ALLE STI SRT/ENE - POSIZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE STES PER QUATTRO GALLERIE DI LUNGHEZZA MAGGIORE A 1.000 M					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
Relazione Generale	IABH	00	F 22 RG	AH0001 001	A	43 di 44

Sabia-Sileo 2013, C. Sabia, R. Sileo (a cura di), *Lungo la Via Herculia. "Storia, Territorio, Sapori"*, Potenza 2013.

Salinardi 1973, G. Salinardi, *L'antica "Terra" di Ruoti in Lucania*, Ruoti 1973 [Muro Lucano 1983].

Salvadei 2002, L. Salvadei, Valle Messina- San Nicola di Melfi. Dati antropologici, in *Storia della Daunia* 23°, 2002, pp. 97-100.

Santoro 2014, L. Santoro, *Castelli, mura e torri della Basilicata*, Napoli 2014.

Siciliano 1984, A. Siciliano, *Avigliano*, in "BTGCI" III, 1984, p. 345.

Tagliente 1990, M. Tagliente, *Banzi*, in M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'Espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico* (Atti del Convegno di Venosa, 23-25 aprile 1987), Venosa 1990

Tagliente 2005, M. Tagliente, *L'attività archeologica in Basilicata. Banzi. Abitato adiacente l'Abbazia di Santa Maria*, *Atti Taranto XLV* 2005, pp. 747-750.

Tocco 1971, G. Tocco, *Melfi-Chiucchiari; Melfi-Cappuccini; Melfi-Valleverde-Leonessa; Pisciole*, in *Popoli anellenici in Basilicata*, Napoli 1971, pp. 104-128.

Tocco 1971a, G. Tocco, *Melfi-Pisciole*, in *Atti Taranto XI*, 1971, pp. 461-467.

Tocco 1972, G. Tocco, *La seconda campagna di scavo nella necropoli del Pisciole (Melfi)*, in *Atti Taranto XII*, 1972, pp. 329-334.

Tocco 1973, Tocco G., *Scavi nel territorio di Melfi (Basilicata)*, in *Atti del Colloquio internazionale di preistoria e protostoria della Daunia (Foggia 24-29 aprile 1973)*, Foggia 1973, pp. 334-398.

Tocco 1976 a, Tocco G., *L'età del ferro e la cultura daunia*, in AA.VV. *Civiltà antiche del medio Ofanto*, Bari 1976, pp. 17-22.

Tocco 1976b, Tocco G., *Gli effetti dell'espansione lucana*, in AA.VV. *Civiltà antiche del medio Ofanto*, Bari 1976, pp. 23-25.

Sitografia

www.archeologiapreventiva.beniculturali.it

<http://www.basilicataneet.it/suoli/geologia.htm>

<http://www.fastionline.org>

<https://www.isprambiente.gov.it>

<http://ppr.regione.basilicata.it/>

<http://rsdi.regione.basilicata.it/>

Allegati

Elenco degli elaborati

Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav.1/4	1:10.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	4	A	H	0	0	0	1	0	0	1	A
Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav.2/4	1:10.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	4	A	H	0	0	0	1	0	0	2	A
Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav.3/4	1:10.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	4	A	H	0	0	0	1	0	0	3	A
Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav.4/4	1:10.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	4	A	H	0	0	0	1	0	0	4	A
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav.1/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	0	1	A
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav.2/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	0	2	A
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav.3/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	0	3	A
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav.4/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	0	4	A
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav.5/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	0	5	A
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav.6/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	0	6	A
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav.7/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	0	7	A
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav.8/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	0	8	A
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav.1/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	0	9	A
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav.2/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	1	0	A
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav.3/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	1	1	A
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav.4/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	1	2	A
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav.5/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	1	3	A
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav.6/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	1	4	A
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav.7/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	1	5	A
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav.8/8	1:2.000	I	A	B	H	0	0	F	2	2	N	6	A	H	0	0	0	1	0	1	6	A